

BILANCIO
2010

**RELAZIONI E
BILANCIO 2010**

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione dell'esercizio 2009	8
Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2010	33
<i>Stato Patrimoniale</i>	34
<i>Conto Economico</i>	35
<i>Prospetto della Redditività Complessiva</i>	36
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009</i>	37
<i>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010</i>	38
<i>Rendiconto Finanziario</i>	39
Nota integrativa	41
<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	41
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	63
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	83
<i>Parte D - Altre Informazioni</i>	92
<i>Allegato 1 - Compensi corrisposti alla Società di Revisione</i>	113
<i>Appendice - Prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali</i>	114
Relazione del Collegio Sindacale	130
Relazione della Società di Revisione	135



BILANCIO
2010

Consiglio di Amministrazione

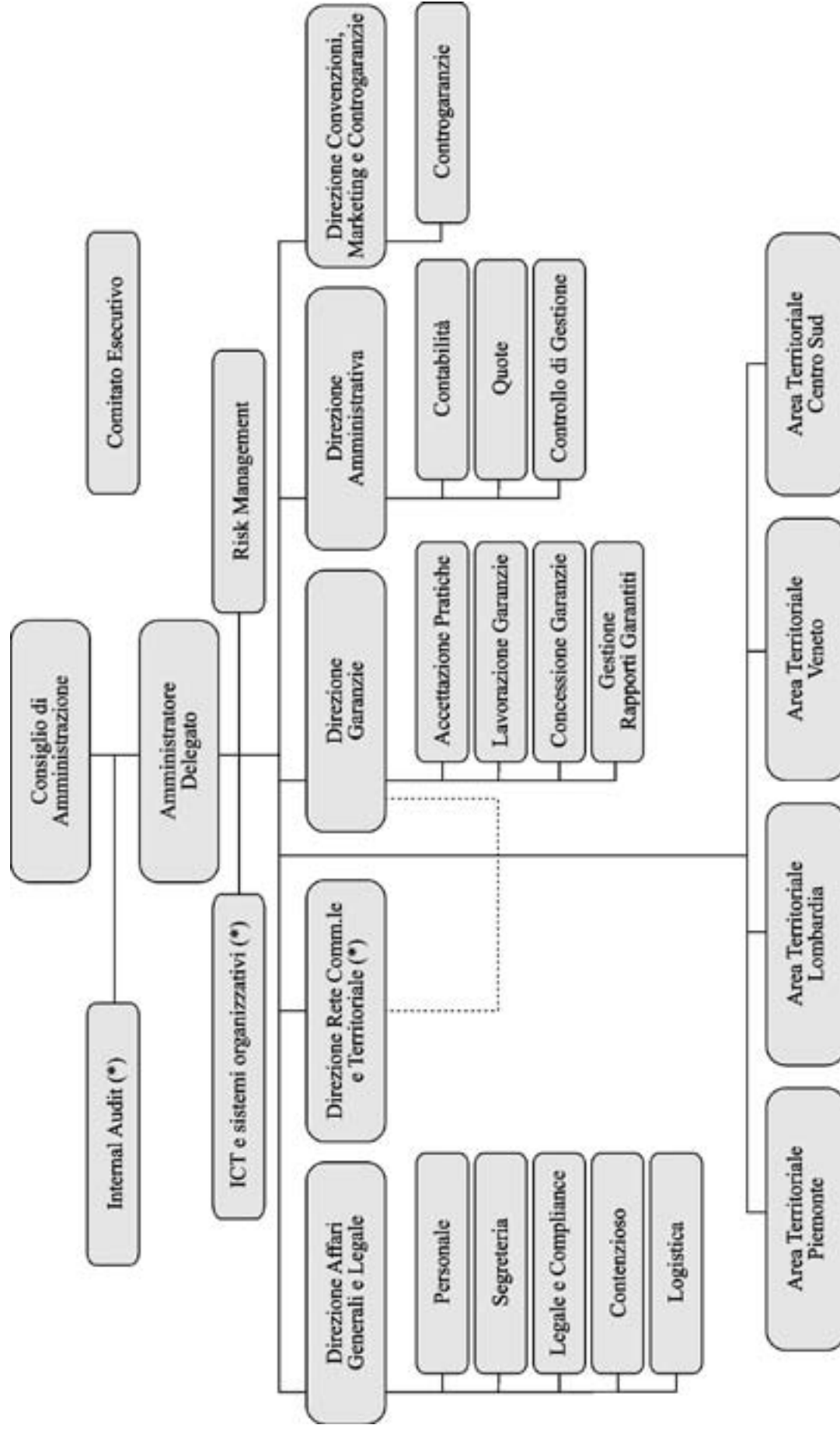
Presidente	Massimo Vivoli
Amministratore Delegato	Aleandro Manetti
Vice Presidenti	Nico Gronchi Fosco Tornani

Consiglieri	Nello Bellucci Massimo Biagioni Leo Bruscoli Daniele Calamini Edo Caldelli Aldo Lorenzi Paolo Mannelli Miria Paolicchi Alberto Papini Massimo Porciani Alfredo Romanelli
--------------------	--

Collegio Sindacale

Presidente	Dott. Alberto Pisanelli
Sindaci Effettivi	Rag. Giovanna Avogadro Rag. Tiberio Fedi
Sindaci Supplenti	Rag. Sandro Berlenghi Rag. Alberto Calvori

Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
-----------------------------	--------------------------



(*) Funzioni svolte in outsourcing totale o parziale

**BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2010**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2010

Signori Soci,

come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio della Società al 31 dicembre 2010, il primo post-fusione, relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

In via preliminare segnaliamo che, giusta deliberazione consiliare del 29 marzo 2011 ed in linea con quanto consentito dall'articolo 2478-bis, comma 1 del Codice Civile, che richiama il secondo comma del precedente articolo 2364, la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio è stata differita oltre il termine ordinario dalla data di chiusura dell'esercizio 2010: le ragioni della dilazione sono ascrivibili all'obbligo di redazione del bilancio consolidato che, come quello della Capogruppo, per la prima volta è stato predisposto applicando i Principi Contabili Internazionali.

Per precisione, segnaliamo che l'articolo 21, comma 3, dello Statuto Sociale prevede espressamente la possibilità che l'Assemblea per l'approvazione del bilancio possa essere convocata al tre o al termine ordinario di chiusura dell'esercizio.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico rimandiamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nel contesto della Nota Integrativa al solo scopo di agevolare, mediante una formulazione più discorsiva, la lettura e la comprensione del progetto di bilancio nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano.

Il documento che sottoponiamo alla Vostra attenzione è stato redatto anche in conformità a quanto previsto e disciplinato dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (cosiddetta Legge Quadro sui Confidi).

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Nel corso del 2010 l'economia ha registrato ritmi di crescita del +2,9% negli Stati Uniti e del +1,7% come media dei Paesi dell'Eurozona.

Tra i principali Paesi dell'Eurozona, l'Italia registra il minore trend di crescita con una media annua del +1,1%, rispetto al +1,5% della Francia ed al significativo +3,5% della Germania: nel complesso, un risultato positivo ma insoddisfacente e che allontana di più l'Italia da questi due Paesi.

Dopo due anni assai difficili in cui il PIL dell'Italia si era contratto del -1,3% nel 2008 e del -5,2% nel 2009, siamo tornati a crescere.

Questa inversione di tendenza è tuttavia assai debole, spinta soprattutto dalla crescita del valore aggiunto dei servizi e dell'agricoltura e certamente frenata dalla contrazione

dell'attività manifatturiera.

Le prospettive rimangono deludenti in quanto per il biennio 2011-2012 la crescita è stimata, rispettivamente, su livelli dello + 0,9% e del +1,1%: certamente modesti, attribuibili ad una domanda interna asfittica, condizionata da una scarsa fiducia nel futuro avvertita sia dalle famiglie che dalle imprese.

Le incertezze occupazionali, caratterizzate dal frequente ricorso alla cassa integrazione, e l'elevato numero di disoccupati, soprattutto giovani e donne, hanno contribuito alla contrazione delle vendite al dettaglio (-0,3% nel 2010).

Con questi presupposti, alla fine del 2012 l'Italia avrà recuperato meno del 50% del terreno perso durante la crisi: ragion per cui, la distanza dai nostri principali partners Europei è destinata ad ampliarsi!

L'evolversi della situazione congiunturale si sta riflettendo anche sulla dinamica dei finanziamenti bancari, che negli ultimi mesi ha manifestato un trend di recupero rispetto al livello più basso registrato nel gennaio del 2010 (- 4,2% su base annua); le aspettative di crescita tendenziale dei prestiti alle imprese per il prossimo biennio si attestano su un range compreso fra il +3% ed il +5%, vale a dire quanto basta per "accompagnare" finanziariamente la debole crescita dell'economia reale (+1%) contestuale alla crescita della spinta inflazionistica, stimata intorno al +2%.

La qualità del credito alle imprese ha continuato a deteriorarsi nel 2010 nonostante si registri una decelerazione della dinamica delle sofferenze, passata dal + 43,9% di fine 2009 al +30,0% di dicembre 2010.

Per effetto dello sfasamento temporale con cui la dinamica delle sofferenze segue quella dei prestiti, l'indicatore di rischio (sofferenze/prestiti) ha continuato a salire transitando dal 4,84% alla fine del 2009 al 6,11% alla fine del 2010.

Questo indicatore evidenzia un livello del 5,85% per le imprese con almeno 6 addetti; sale fino all'8,18% per le microimprese fino a 5 addetti e, a livello settoriale, si attesta al 7,47% per il commercio e al 6,36% per il turismo.

L'andamento discendente dei tassi di interesse sui prestiti accordati alle imprese si è definitivamente arrestato ed è transitato dal 6,28% di novembre 2008 al 3,15% di fine 2010, dopo aver toccato il 2,97% nell'estate 2010.

A livello quantitativo, al 31 dicembre 2010 lo stock dei prestiti a favore di tutte le imprese non finanziarie ha raggiunto 908 miliardi di Euro di cui, 132 miliardi destinati alle imprese commerciali e 37 a quelle turistiche.

A sostenere il volume dei prestiti bancari a favore delle piccole e medie imprese hanno contribuito i Confidi e le banche locali: fra le iniziative di sostegno deve essere segnalato il significativo rifinanziamento del Fondo Centrale di Garanzia ed il riconoscimento della sua ponderazione zero.

Questo complesso ed articolato scenario di riferimento economico, accompagnato dalle criticità manifestatesi sul mercato del credito e dalle peculiarità della situazione in cui è

venuta a trovarsi dopo l'incorporazione dei tre Confidi operanti in Lombardia, Piemonte e Veneto, hanno fortemente condizionato l'operatività e i risultati conseguiti dalla Società. Le operazioni di aggregazione e di riorganizzazione dei database delle Imprese Socie e delle linee degli affidamenti garantiti sono state più difficoltose del previsto ed hanno assorbito gran parte delle risorse umane che, in special modo a livello centrale, sono state impegnate oltremisura.

In tale quadro, la Direzione Aziendale ha proceduto a riallocazioni fra i diversi settori operativi, ha potenziato alcuni servizi interni assumendo nuovo personale e, in taluni casi, ha dovuto ripensare il modello organizzativo delle funzioni.

Tutto il vissuto all'indomani della fusione ha condizionato lo sviluppo dell'attività del Confidi, facendole registrare un sensibile ridimensionamento anche per effetto di altre concause, riconducibili:

- al blocco delle Convenzioni stipulate dai Confidi incorporati, tutte a piena responsabilità patrimoniale e, pertanto, ad "assorbimento patrimoniale": nel 2010 il Confidi ha esercitato quasi in via esclusiva mediante le Convenzioni ad operatività "segregate" di provenienza Toscana Com-Fidi, rimaste pienamente attive;
- alla rinnovata politica di pricing della garanzia mutualistica, determinata in base a criteri di maggiore sostenibilità dei rischi assunti, in un contesto di "mercato" ancora largamente falsato dalla presenza di "prezzi politici";
- alla politica di rilascio della garanzia mutualistica, attuata in base a criteri più restrittivi e selettivi prudenzialmente adottati per effetto della maggiore criticità e rischiosità cui sono esposte le Imprese Socie finanziate;
- alle difficoltà incontrate per integrare la rete distributiva di provenienza Toscana Com-Fidi alle risorse addette a questa funzione provenienti dai Confidi incorporati, chiamate ad operare secondo regole e modalità diverse rispetto a quelle a cui erano abituate.

Nei primi mesi del 2010 sono stati riattivati il confronto e il dialogo con le banche convenzionate per concordare, condividere e redigere i testi delle nuove Convenzioni secondo la strategia del "doppio binario" adottata dal Confidi anche per rendere operative le Aree Territoriali di nuova istituzione.

La rinegoziazione delle Convenzioni, per la specificità e la complessità della materia, per le novità introdotte, che richiedono valutazioni di carattere tecnico e giuridico di non di poco conto, necessita di tempi lunghi: dimostrazione ne sia il fatto che i primi risultati sono stati ottenuti soltanto nella seconda metà dell'anno con il rinnovo di nove Convenzioni.

Sotto il profilo organizzativo, la funzione "Gestione dei Rapporti Garantiti", determinante per gestire le richieste di "moratoria" sui finanziamenti garantiti, è divenuta operativa su tutte le Aree Territoriali.

Invece, non è ancora stato possibile abilitare l'Area Territoriale del Veneto alla gestione del processo finalizzato al rilascio di nuove garanzie mutualistiche.

Andamento gestionale dell'esercizio

L'attività svolta ha consentito il perfezionamento di 6.172 nuove operazioni a favore di 4.476 Imprese Socie, finanziate per 530 milioni di Euro, pari a 237 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate.

Dalla lettura della tabella sottostante emerge che le operazioni chirografarie a medio-termine rappresentano il 44% del totale ed il 40% del volume dei finanziamenti garantiti, e che quelle a breve-termine costituiscono il 48% delle operazioni ed il 35% dei volumi:

2009						
Forma Tecnica	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	14.234	100%	1.091.032.337	100%	546.297.752	100%
Breve Termine	7.037	49%	413.861.458	38%	218.634.844	40%
Crediti di Firma	144	1%	10.827.763	1%	5.413.882	1%
Leasing	507	4%	127.691.204	12%	62.543.079	11%
M/L Termine (Chir.)	5.848	41%	355.327.184	33%	177.787.903	33%
M/L Termine (Ipot.)	698	5%	183.324.728	17%	81.918.044	15%

2010						
Forma Tecnica	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	6.172	100%	530.067.989	100%	237.365.904	100%
Breve Termine	2.981	48%	183.399.739	35%	91.006.170	38%
Crediti di Firma	78	1%	6.533.426	1%	3.266.713	1%
Leasing	108	2%	51.380.642	10%	19.368.331	8%
M/L Termine (Chir.)	2.731	44%	210.664.521	40%	99.109.698	42%
M/L Termine (Ipot.)	274	4%	78.089.661	15%	24.614.992	10%

Per quanto riguarda le modalità operative del Confidi riepilogate nella tabella sottostante, deve essere sottolineato che, anche per i motivi di cui in precedenza, la quasi la totalità del flusso è stata espletata mediante la tradizionale operatività “*segregata*” e che le operazioni “*a prima richiesta*” Basilea 2 *compliance* sono state soltanto 10:

2009						
Operatività	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	14.234	100%	1.091.032.337	100%	546.297.752	100%
Oper. segregata	10.009	70%	859.771.603	79%	421.659.759	77%
Oper. sussidiaria	3.858	27%	204.308.767	19%	97.714.426	18%
Oper. prima richiesta	10	0%	1.026.800	0%	998.400	0%
Tranched Cover	357	3%	25.925.167	2%	25.925.167	5%

2010						
Operatività	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	6.172	100%	530.067.989	100%	237.365.903	100%
Oper. segregata	6.118	99%	527.619.239	100%	236.043.567	99%
Oper. sussidiaria	39	1%	1.410.953	0%	686.370	0%
Oper. prima richiesta	10	0%	823.663	0%	421.832	0%
Tranched Cover	5	0%	214.134	0%	214.134	0%

Nella tabella sottostante riportiamo le nuove operazioni poste in essere nel 2010, disaggregate in base all'articolazione territoriale ed ai primi dieci settori economici:

2009						
Area geografica	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	9.333	1	1.091.032.337	100%	546.297.755	100%
Nord Italia - Totale	4.440	48%	448.206.024	41%	218.168.796	40%
Emilia Romagna	301	3%	47.576.049	4%	24.303.527	4%
Friuli Venezia Giulia	16	0%	3.456.500	0%	1.728.250	0%
Liguria	122	1%	11.763.954	1%	5.904.527	1%
Lombardia	1.279	14%	127.340.477	12%	61.092.288	11%
Piemonte	948	10%	85.459.965	8%	42.227.464	8%
Trentino Alto Adige	25	0%	6.099.804	1%	3.049.902	1%
Valle d'Aosta	5	0%	922.800	0%	461.400	0%
Veneto	1.744	19%	165.586.475	15%	79.401.438	15%
Centro Italia - Totale	4.266	46%	529.645.344	49%	272.216.553	50%
Lazio	336	4%	73.800.493	7%	37.761.495	7%
Marche	242	3%	30.031.723	3%	14.851.217	3%
Toscana	3.383	36%	379.065.341	35%	196.082.349	36%
Umbria	305	3%	46.747.787	4%	23.521.492	4%
Sud Italia - Totale	571	6%	103.746.133	10%	51.159.988	9%
Abruzzo	66	1%	10.865.700	1%	5.095.350	1%
Basilicata	10	0%	2.429.500	0%	1.214.750	0%
Calabria	36	0%	6.271.187	1%	3.053.514	1%
Campania	274	3%	51.482.401	5%	25.447.701	5%
Molise	6	0%	1.500.600	0%	750.300	0%
Puglia	179	2%	31.196.745	3%	15.598.373	3%
Isole - Totale	56	1%	9.434.836	1%	4.752.418	1%
Sardegna	7	0%	1.025.168	0%	512.584	0%
Sicilia	49	1%	8.409.668	1%	4.239.834	1%

2010						
Area geografica	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	4.476	100%	530.067.989	100%	237.365.905	100%
Nord Italia - Totale	951	21%	126.338.856	24%	57.428.234	24%
Emilia Romagna	198	4%	33.942.510	6%	14.632.632	6%
Friuli Venezia Giulia	21	0%	2.806.554	1%	1.393.527	1%
Liguria	79	2%	6.928.434	1%	3.260.297	1%
Lombardia	254	6%	38.437.080	7%	16.463.743	7%
Piemonte	259	6%	27.145.330	5%	13.220.286	6%
Trentino Alto Adige	13	0%	1.368.140	0%	684.070	0%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	127	3%	15.710.808	3%	7.773.679	3%
Centro Italia - Totale	3.112	70%	324.504.264	61%	144.330.219	61%
Lazio	224	5%	48.020.670	9%	19.584.767	8%
Marche	185	4%	26.802.131	5%	12.041.711	5%
Toscana	2.506	56%	215.696.817	41%	99.009.470	42%
Umbria	197	4%	33.984.646	6%	13.694.271	6%
Sud Italia - Totale	394	9%	73.833.881	14%	33.115.370	14%
Abruzzo	42	1%	6.064.350	1%	2.926.426	1%
Basilicata	7	0%	1.410.000	0%	705.000	0%
Calabria	30	1%	8.902.650	2%	2.478.825	1%
Campania	238	5%	42.414.732	8%	20.370.044	9%
Molise	9	0%	1.237.644	0%	618.822	0%
Puglia	68	2%	13.804.505	3%	6.016.253	3%
Isole - Totale	19	0%	5.390.988	1%	2.492.082	1%
Sardegna	6	0%	3.511.536	1%	1.592.356	1%
Sicilia	13	0%	1.879.452	0%	899.726	0%

2009						
Branca	Ditte	% Ditte	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale	9.333	100%	1.091.032.337	100%	546.297.754	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	3.455	37%	312.672.791	29%	158.329.598	29%
Altri servizi destinabili alla vendita	1.139	12%	167.786.996	15%	82.273.370	15%
Edilizia e opere pubbliche	602	6%	93.076.322	9%	46.638.394	9%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	1.451	16%	114.935.599	11%	56.083.111	10%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	338	4%	55.121.610	5%	28.727.307	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	286	3%	55.936.622	5%	28.412.811	5%
Servizi dei trasporti interni	248	3%	31.529.065	3%	15.878.783	3%
Altri prodotti industriali	225	2%	28.911.845	3%	14.431.753	3%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	184	2%	24.588.262	2%	11.542.615	2%
Prodotti energetici	3	0%	451.627	0%	225.814	0%
Altre branche	1.402	15%	206.021.598	19%	103.754.198	19%

2010						
Branca	Ditte	% Ditte	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale	4.476	100%	530.067.989	100%	237.365.904	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.607	36%	157.983.150	30%	72.530.997	31%
Altri servizi destinabili alla vendita	620	14%	94.373.292	18%	38.284.310	16%
Edilizia e opere pubbliche	336	8%	49.213.433	9%	22.700.140	10%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	616	14%	39.348.534	7%	17.843.434	8%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	190	4%	24.748.672	5%	12.042.284	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	152	3%	23.605.809	4%	10.707.968	5%
Servizi dei trasporti interni	134	3%	17.603.414	3%	8.646.464	4%
Altri prodotti industriali	145	3%	15.796.524	3%	7.436.617	3%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	57	1%	10.498.869	2%	4.343.515	2%
Prodotti energetici	12	0%	9.162.000	2%	2.503.000	1%
Altre branche	607	14%	87.734.292	17%	40.327.175	17%

Dall'analisi dei dati emerge la marcata diversificazione territoriale: il mercato della Toscana resta comunque il più significativo con il 56% delle operazioni ed il 41% dei volumi finanziati.

Dei primi dieci settori economici, il commercio rappresenta il 36% delle operazioni ed il 30% dei volumi.

Nel 2010 l'ammontare medio dei finanziamenti garantiti si è attestato intorno ai 118.424 Euro. Nel corso dell'esercizio, senza che siano state attivate le procedure di escussione delle garanzie, sono state segnalate sofferenze di 1.779 Imprese Socie relative a 2.946 finanziamenti, comportanti un rischio per il Confidi pari ad Euro 91.092.099, al netto delle quote coperte dalle controgaranzie ricevute.

Il tutto come meglio evidenziato qui di seguito in forma tabellare:

2009						
Operatività	Prod.	% Prod.	Importo ad incaglio	% Importo ad incaglio	Rischio effettivo	% Rischio effettivo
Totale	3.398	100%	225.633.916	100%	112.204.271	100%
Oper. segregata	2.362	70%	177.974.113	79%	84.798.795	76%
Oper. sussidiaria	913	27%	37.771.289	17%	18.241.623	16%
Oper. prima richiesta	15	0%	984.128	0%	259.467	0%
Tranched Cover	108	3%	8.904.386	4%	8.904.386	8%

2010						
Operatività	Prod.	% Prod.	Importo ad incaglio	% Importo ad incaglio	Rischio effettivo	% Rischio effettivo
Totale	2.946	100%	178.108.456	100%	91.092.099	100%
Oper. segregata	2.166	74%	145.928.055	82%	71.161.036	78%
Oper. sussidiaria	668	23%	23.189.555	13%	11.527.462	13%
Oper. prima richiesta	11	0%	941.536	1%	354.291	0%
Tranched Cover	101	3%	8.049.310	5%	8.049.310	9%

Il rallentamento del flusso di nuove operazioni ha ridimensionato lo stock dei finanziamenti garantiti, la cui struttura è qui di seguito proposta in forma *tabellare* in base alla forma tecnica, alla tipologia di operatività, all'articolazione territoriale ed al settore economico di appartenenza:

Dicembre 2010						
Forma Tecnica	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Totale	79.397	100%	4.544.321.708	100%	2.283.759.987	100%
Breve Termine	32.730	41%	1.609.713.130	35%	827.391.623	36%
Crediti di Firma	549	1%	36.739.469	1%	18.489.911	1%
Leasing	2.239	3%	408.115.421	9%	195.197.990	9%
M/L Termine (Chir.)	36.454	46%	1.104.034.808	24%	588.799.768	26%
M/L Termine (Ipot.)	7.425	9%	1.385.718.880	30%	653.880.694	29%

Dicembre 2010						
Forma Tecnica	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Totale	79.397	100%	4.544.321.708	100%	2.283.759.987	100%
Oper. segregata	65.341	82%	4.017.091.235	88%	1.962.092.817	86%
Oper. sussidiaria	11.511	14%	379.306.045	8%	178.932.197	8%
Oper. prima richiesta	251	0%	15.763.440	0%	10.748.987	0%
Tranched Cover	2.294	3%	132.160.987	3%	131.985.987	6%

Dicembre 2010						
Area geografica	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	79.397	100%	4.544.321.708	100%	2.283.759.987	100%
Nord Italia - Totale	23.537	30%	1.199.047.284	26%	595.492.859	26%
Emilia Romagna	1.943	2%	165.196.182	4%	84.416.634	4%
Friuli Venezia Giulia	171	0%	12.967.191	0%	7.114.252	0%
Liguria	1.319	2%	69.784.055	2%	35.055.747	2%
Lombardia	7.529	9%	361.342.130	8%	176.903.634	8%
Piemonte	6.863	9%	294.091.942	6%	148.629.092	7%
Trentino Alto Adige	239	0%	25.236.801	1%	12.026.672	1%
Valle d'Aosta	38	0%	2.997.479	0%	1.573.262	0%
Veneto	5.435	7%	267.431.504	6%	129.773.565	6%
Centro Italia - Totale	51.441	65%	2.915.671.669	64%	1.473.625.747	65%
Lazio	3.012	4%	283.894.178	6%	138.883.991	6%
Marche	2.631	3%	142.964.297	3%	73.924.387	3%
Toscana	43.002	54%	2.280.685.508	50%	1.157.365.548	51%
Umbria	2.796	4%	208.127.685	5%	103.451.821	5%
Sud Italia - Totale	4.126	5%	394.025.888	9%	196.579.095	9%
Abruzzo	1.046	1%	77.652.037	2%	39.516.221	2%
Basilicata	81	0%	7.972.028	0%	3.992.074	0%
Calabria	246	0%	20.534.742	0%	8.969.709	0%
Campania	1.871	2%	199.243.982	4%	97.992.012	4%
Molise	126	0%	14.107.810	0%	7.053.905	0%
Puglia	756	1%	74.515.289	2%	39.055.174	2%
Isole - Totale	293	0%	35.576.867	1%	18.062.286	1%
Sardegna	51	0%	6.888.273	0%	3.453.579	0%
Sicilia	242	0%	28.688.594	1%	14.608.707	1%

Dicembre 2010						
Branca	Ditte	% Ditte	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Totale	79.397	100%	4.544.321.708	100%	2.283.759.987	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	29.774	38%	1.374.800.942	30%	692.145.401	30%
Altri servizi destinabili alla vendita	9.959	13%	783.612.275	17%	387.468.067	17%
Edilizia e opere pubbliche	12.240	15%	576.303.525	13%	287.095.451	13%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.785	7%	397.598.866	9%	199.118.696	9%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.209	4%	223.902.557	5%	117.383.841	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	2.332	3%	183.026.102	4%	95.011.456	4%
Servizi dei trasporti interni	2.009	3%	123.075.247	3%	62.071.180	3%
Altri prodotti industriali	1.932	2%	108.422.658	2%	54.782.424	2%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.370	2%	101.033.842	2%	49.707.780	2%
Prodotti energetici	985	1%	88.632.830	2%	44.136.809	2%
Altre branche	9.802	12%	583.912.865	13%	294.838.884	13%

Per effetto delle nuove posizioni classificate dalle banche come finanziamenti in sofferenza, al netto di quelle che il Confidi ha definito nel 2010 sopportando un esborso finanziario pari ad Euro 37.940.487, lo *stock* dei finanziamenti garantiti in stato di insolvenza si attesta intorno ai 330.646.040 Euro, come risulta dalla seguente tabella:

Dicembre 2010							
		Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Totale Generale		79.397	100%	4.544.321.708	100%	2.283.759.987	100%
Operatività segregata	Totale	65.341	82%	4.017.091.235	88%	1.962.092.817	86%
	Bonis	56.615	87%	3.443.951.533	86%	1.679.358.851	86%
	Incagli	8.726	13%	573.139.702	14%	282.733.966	14%
Operatività sussidiaria	Totale	11.511	14%	379.306.045	8%	178.932.197	8%
	Bonis	9.585	83%	315.684.979	83%	147.589.746	82%
	Incagli	1.926	17%	63.621.067	17%	31.342.451	18%
Operatività a prima richiesta	Totale	251	0%	15.763.440	0%	10.748.987	0%
	Bonis	236	94%	14.495.575	92%	9.984.287	93%
	Incagli	15	6%	1.267.865	8%	764.700	7%
Tranched Cover	Totale	2.294	3%	132.160.987	3%	131.985.987	6%
	Bonis	2.114	92%	116.356.064	88%	116.181.064	88%
	Incagli	180	8%	15.804.923	12%	15.804.923	12%

Per le operazioni in possesso degli indispensabili requisiti soggettivi ed oggettivi, il Confidi ha proseguito la politica di copertura dei rischi assunti attivando le controgaranzie della *Commerfin S.c.p.a.* o del *Medio Credito Centrale* che, nel corso del 2010 gli hanno accordato, rispettivamente, controgaranzie per Euro 15.793.928 e per Euro 405.810.

Di seguito viene qui di seguito sinteticamente proposto in forma tabellare, lo *stock* al 31 dicembre 2010 delle controgaranzie ricevute dal Confidi:

Dicembre 2010								
Ente Controgarante	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Conc.	Garantito Residuo	% Garantito	Controgar. Residuo	% Controgar.
Totale	5.234	100%	142.802.811	100%	72.606.432	100%	59.418.930	100%
Commerfin	4.991	95%	129.276.337	91%	64.854.436	89%	52.450.495	88%
Fidi Toscana	148	3%	8.729.121	6%	5.237.473	7%	4.713.725	8%
MCC	95	2%	4.797.353	3%	2.514.523	3%	2.254.710	4%

Se è vero che al momento si tratta di importi scarsamente significativi rispetto al volume delle garanzie in portafoglio è però altrettanto vero che, d'ora in avanti, la politica finalizzata alla mitigazione dei rischi derivanti al Confidi dal rilascio e dal mantenimento della garanzia mutualistica dovrà assumere una dimensione sempre più strategica.

Quanto detto, soprattutto dopo il riconoscimento della ponderazione zero per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia ed in considerazione del nuovo scenario operativo del Confidi, che sarà caratterizzato dal rilascio della garanzia “*a prima richiesta*” assistita dalla controgaranzia del Medio Credito Centrale: in questa direzione sono state orientate le nuove Convenzioni stipulate con il sistema bancario. Senza tralasciare che, ad avvenuta modifica del Regolamento di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, l'operatività del Confidi è in fase di rivisitazione per essere pronta a cogliere le opportunità che certamente si manifesteranno dopo che sarà stato accreditato.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Vengono qui di seguito proposte in forma tabellare le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, raffrontandole con quelle dell'esercizio precedente:

	2009		2010	
	€	%	€	%
Totale a pareggio	9.104.504		10.888.816	
Utile/(Perdita di esercizio)	3.930.569		-2.395.839	
ATTIVO - Totale	211.835.994	100,00%	200.308.333	100,00%
Liquidità (cassa e c/c disponibili)	21.332.671	10,07%	25.903.256	12,93%
Crediti (c/c indispon.) e altre attività	74.226.754	35,04%	93.316.049	46,59%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	69.011.154	32,58%	55.243.565	27,58%
Titoli, Azioni, OICR indisponibili	41.453.842	19,57%	20.097.081	10,03%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	5.811.573	2,74%	5.748.382	2,87%
PASSIVO - Totale	211.835.994	100,00%	200.308.333	100,00%
Debiti di funz. E altre passività	36.182.294	17,08%	40.673.408	20,31%
T.F.R.	850.075	0,40%	868.068	0,43%
Fondi Rischi per garanzie prestate	72.178.226	34,07%	61.765.527	30,84%
Depositi cauzionali	15.155.851	7,15%	14.296.045	7,14%
Patrimonio Netto	87.469.548	41,29%	82.705.285	41,29%
RICAVI - Totale	9.104.504	100,00%	10.888.816	100,00%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	2.129.384	23,39%	1.981.943	18,20%
Attività di garanzia	5.722.434	62,85%	7.726.734	70,96%
Altri ricavi e proventi di gestione	1.252.686	13,76%	1.180.139	10,84%
COSTI - Totale	5.173.936	100,00%	13.284.655	100,00%
interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	762.981	14,75%	725.300	5,46%
Commissioni e oneri attività di garanzia	84.401	1,63%	36.643	0,28%
Spese per il personale	1.999.721	38,65%	4.000.174	30,11%
Altre spese amministrative	1.604.750	31,02%	2.631.235	19,81%
Rettifiche di valore per deterioramento	610.484	11,80%	5.479.295	41,25%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	53.366	1,03%	312.291	2,35%
Imposte sul reddito di esercizio	58.232	1,13%	99.717	0,75%

I dati di conto economico non sono comparabili in quanto per l'esercizio 2009 sono riferiti unicamente a Toscana Com-fidi

Il **margine di interesse**, pari ad Euro 1.192.803, è costituito dai proventi rivenienti dai titoli in portafoglio e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari disponibili per il Confidi.

Il **margine di intermediazione**, pari ad Euro 8.957.574, è costituito prevalentemente dalle commissioni spettanti al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche.

In relazione alle diverse tipologie di operatività, sono state iscritte in bilancio:

- commissioni generatesi dall'operatività ad "assorbimento patrimoniale", per Euro 1.561.296;
- parte, pari ad Euro 6.165.438, delle commissioni generatesi dall'operatività "segregata" e, precisamente, quella denominata a "fondo spese" che, in base ai rapporti convezionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

E' il caso di rammentare che il Confidi, a fronte dell'operatività "segregata" espletata, percepisce anche una commissione denominata a "fondo rischi" che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata direttamente ad incremento dei "fondi rischi" monetari esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state percepite, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro 22.283.803.

Come detto anche nella Nota Integrativa alle voci del bilancio, le commissioni sono state contabilizzate secondo il criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 18 in base al quale, se un servizio è prestato attraverso un numero indeterminato di atti lungo un periodo di tempo pluriennale, devono essere spalmate "*pro-rata temporis*" (in proporzione al tempo).

La commissione dovuta al Confidi per il rilascio della garanzia mutualistica può essere disaggregata in tre componenti: quota istruttoria, quota rischio e quota gestione.

Soltanto le ultime due sono state riscontate in funzione, rispettivamente, della copertura dei rischi spalmati negli anni successivi ed in proporzione alla parte di struttura organizzativa interna (personale e costi gestionali) cui è demandata la gestione del portafoglio garanzie.

I costi operativi sono stati influenzati dalla dinamica di copertura del rischio di deterioramento del portafoglio ad "assorbimento patrimoniale", derivante dalla congiuntura del mercato e dalle incertezze avvertite dopo il perfezionamento della più volte rammentata fusione per incorporazione.

Infatti, a presidio del deterioramento dei finanziamenti garantiti, sono stati effettuati accantonamenti per Euro 5.479.295 dovuti alla ferma volontà del Consiglio di Amministrazione di attuare una politica prudenziale mediante più accorte stime delle perdite attese: più accorte stime, ampiamente giustificate dall'esigenza di tutelare la Società dagli errori e dalle inesattezze contenuti nei portafogli dei Confidi incorporati, già riscontrati nel corso dell'esercizio 2010.

La spesa del personale, pari ad Euro 4.000.173, incide in maniera assai più significativa rispetto al passato.

Il segnalato incremento trova ragion d'essere sia nel passaggio alle dipendenze della Società del personale già in forza ai tre Confidi incorporati che nelle nuove assunzioni presso la Direzione Aziendale, necessitate per fronteggiare con correttezza e puntualità tutti gli adempimenti imposti dalla normativa di vigilanza cui il Confidi è soggetto dopo essere stato iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia.

Le altre spese amministrative ammontano ad Euro 1.762.114: anche in questo caso, il Confidi ha scontato inefficienze derivanti dal processo di fusione per incorporazione.

Vero è che la spesa del personale e le altre spese amministrative devono essere razionalizzate

in tempi brevi anche mediante operazioni di riorganizzazione, da perseguire con tanta attenzione e con altrettanta ferma determinazione.

Tra gli oneri di gestione, rammentiamo il contributo obbligatorio dovuto per l'anno 2010 a "Fidit - Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria" per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in conformità al criterio previsto dal Decreto Legge 14 marzo 2005 nr. 35, convertito con modificazioni nella Legge 14 maggio 2005 nr. 80.

Gli immobili di proprietà non strettamente funzionali, concessi in locazione a strutture appartenenti al sistema Confesercenti, hanno generato ricavi per Euro 152.927.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2010, il Confidi ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro 53.630.750, diviso in 210.558 quote di partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro 250, possedute da 60.626 imprese Socie, la cui articolazione territoriale viene qui di seguito proposta in forma tabellare:

Dicembre 2010					
Area geografica	Aziende socie	% Aziende socie	N° Quote	Capitale sociale	% Capitale sociale
Totale	60.626	100%	210.558	53.630.750	100%
Nord Italia - Totale	25.011	41%	87.426	22.268.078	42%
Emilia Romagna	1.436	2%	2.882	734.068	1%
Friuli Venezia Giulia	121	0%	274	69.790	0%
Liguria	1.086	2%	3.203	815.829	2%
Lombardia	9.299	15%	63.929	16.283.210	30%
Piemonte	5.798	10%	7.823	1.992.579	4%
Trentino Alto Adige	165	0%	398	101.374	0%
Valle d'Aosta	27	0%	58	14.773	0%
Veneto	7.079	12%	8.859	2.256.456	4%
Centro Italia - Totale	32.611	54%	115.840	29.505.343	55%
Lazio	2.038	3%	5.503	1.401.657	3%
Marche	1.883	3%	5.214	1.328.046	2%
Toscana	26.827	44%	100.056	25.485.037	48%
Umbria	1.863	3%	5.067	1.290.604	2%
Sud Italia - Totale	2.793	5%	6.805	1.733.286	3%
Abruzzo	735	1%	2.253	573.857	1%
Basilicata	62	0%	158	40.244	0%
Calabria	156	0%	304	77.431	0%
Campania	1.177	2%	2.689	684.909	1%
Molise	100	0%	316	80.488	0%
Puglia	563	1%	1.085	276.358	1%
Isole - Totale	211	0%	487	124.043	0%
Sardegna	36	0%	101	25.725	0%
Sicilia	175	0%	386	98.317	0%

Al 31 dicembre 2010 il Patrimonio Netto del Confidi, pari ad Euro 82.705.285, è decrementato rispetto al 31 dicembre 2009 per effetto dell'adozione dei Principi Contabili Internazionali, che hanno generato la riserva da prima applicazione (first time adoption), del diritto di recesso legittimamente esercitato nel corso del 2010 da 442 Imprese Socie e del disavanzo registrato al termine dell'esercizio in rassegna.

Al 31 dicembre 2010 il Patrimonio di Vigilanza del Confidi è pari ad Euro 84.145.384 ed è costituito, quanto ad Euro 82.068.116, dal Patrimonio di Base (Tier 1) composto dal Capitale Sociale e dalle riserve e, quanto ad Euro 2.077.268, dal Patrimonio Supplementare (Tier 2) composto dalle passività subordinate e dalle riserve di valutazione.

Il **fondo antiusura** al 31 dicembre 2010 ha una consistenza pari ad Euro 6.896.202, al lordo di Euro 102.407 erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel corso dell'esercizio.

Nel 2010, anche per effetto delle complesse operazioni post-fusione, non sono state poste in essere nuove operazioni e sono state accertate perdite per complessivi Euro 52.613 relative a 6 posizioni garantite.

Le operazioni in portafoglio sono 812 a fronte di finanziamenti garantiti pari a complessivi Euro 22.859.267.

I **fondi di terzi** al 31 dicembre 2010 hanno una consistenza pari ad Euro 12.003.495 ed accolgono i contributi concessi al Confidi da Enti Pubblici, territoriali e non, a presidio dei rischi assunti dal rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione o del settore economico in cui opera l'Impresa Socia.

Nel corso dell'anno sono stati assegnati al Confidi contributi da diversi Enti Pubblici per complessivi Euro 3.533.193.

I **depositi cauzionali a garanzia** al 31 dicembre 2010 hanno una consistenza pari ad Euro 14.296.045 ed accolgono in via esclusiva le somme versate a tale titolo dai Soci dei tre Confidi incorporati, secondo le metodologie già vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio: per le specifiche informazioni, rimandiamo ai contenuti della Nota Integrativa alle voci del bilancio.

Attualmente il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali.

Il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** al 31 dicembre 2010 ha una consistenza pari ad Euro 61.765.528, accoglie la sommatoria dei "fondi rischi" monetari indisponibili, esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto, sono riconducibili all'operatività segregata.

Vengono alimentati dalle commissioni a fondo rischi percepite, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e vengono utilizzati per il pagamento delle perdite accertate per effetto dell'escussione delle garanzie.

Nel corso dell'esercizio sono stati implementati per Euro 22.283.803 e sono stati utilizzati per pagare perdite accertate pari a complessivi Euro 33.664.063.

Alcuni indicatori di bilancio

• Indice del moltiplicatore

Indica che, a fronte di Euro 1,00 di Patrimonio Netto, sono stati erogati Euro 2,87 di garanzie mutualistiche, come da seguente formula:

$$\text{garanzie rilasciate/patrimonio netto} = 237.365.905/82.705.285 = 2,87.$$

• Indice di solvibilità

Indica il rapporto tra le perdite saldate e le commissioni incassate, che hanno alimentato i fondi rischi garanzie sussidiarie segregate indisponibili presso gli Istituti di Credito convenzionati, come da seguente formula:

$$\text{perdite saldate/commissioni incassate} = 35.030.867/22.283.803 = 157,20\%.$$

• Indice di rischio

Confronta lo stock delle garanzie mutualistiche ad incaglio (crediti per i quali è stato comunicato il passaggio a sofferenza ma non è stata escussa la garanzia) al 31 dicembre 2010 al totale delle esposizioni alla stessa data di riferimento (garanzie rilasciate ad aziende in bonis sommate a quelle ad incaglio):

$$\text{stock garanzie incaglio/totale esposizioni} = 330.646.040/2.283.759.987 = 14,48\%.$$

• Tasso di ingresso a sofferenza

Indica la percentuale dei finanziamenti garantiti al 31 dicembre 2009 passati a sofferenza nel corso del 2010, come da formula seguente:

$$\begin{aligned} &\text{flusso finanziamenti sofferenza/stock finanziamenti garantiti al 2009} = \\ &= 178.108.456/4.250.147.318 = 4,19\%. \end{aligned}$$

• Crescita operativa

Indica l'incremento/decremento operativo registrato nel 2010 rispetto al 2009, come da formula seguente:

$$(\text{operazioni 2010} - \text{operazioni 2009})/\text{operazioni 2009} = (6.172 - 14.481)/14.481 = -7,38\%.$$

• Incremento commissioni copertura rischi

Indica l'aumento/decremento delle commissioni incassate che hanno alimentato i fondi rischi garanzie sussidiarie segregate indisponibili presso gli Istituti di Credito convenzionati, come da formula seguente:

$$\begin{aligned} &(\text{commissioni 2010} - \text{commissioni 2009})/\text{commissioni 2009} = \\ &= (22.283.803 - 19.408.949)/19.408.949 = 14,81\%. \end{aligned}$$

Principali rischi ed incertezze cui il Confidi è esposto

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa, per agevolare l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche.

Nello svolgimento di questa attività il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite provocate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi per un verso si avvale delle controgaranzie ricevute da

soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, per un altro, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate. In tale quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo Standardizzato Semplificato, applicando il coefficiente del 6% perché il Confidi non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in tre componenti:

- garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150%, a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o, di esposizioni deteriorate) e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranced cover), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione della tipologia e dell'emittente.

Fermo quanto fin qui detto, il Confidi vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le sinergie che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Adeguatezza patrimoniale

Poiché il patrimonio è il principale elemento di stabilità, uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza: infatti, rappresenta il vero e proprio motore aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività del Confidi nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale sono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, ribadiamo l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai "Confidi 107", essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento mediante i risultati positivi conseguiti dalla gestione: il Confidi ha sempre cercato di realizzare una politica gestionale ispirata alla logica "costi/rendimenti", al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito che consentano di

ridurre le necessità patrimoniali.

Il Confidi ha autonomamente definito un processo per la determinazione di un capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi. In particolare, il Confidi valuta la propria adeguatezza su due livelli corrispondenti ai primi due pilastri degli accordi di Basilea:

1) primo pilastro

il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo): la verifica è svolta trimestralmente nell'ambito della predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

2) secondo pilastro

il Confidi predisponendo l'“Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP” esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli non contemplati nel primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico e reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione prospettica dei rischi ai quali l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con la metodologia “Standard” suggerita dall'Organo di Vigilanza che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro 21.154.995.

I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2010, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi è quasi 4 volte superiore ai requisiti prudenziali minimi previsti dalla normativa di vigilanza:

Dicembre 2010	
Patrimonio di Vigilanza (PV):	84.145.384
- Patrimonio di base (Tier 1)	82.068.116
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	2.077.268
Attività ponderate I° pilastro	352.529.724
Requisito Patrimoniale (RP):	21.154.995
Eccedenza Capitale	62.990.389
Coefficiente di solvibilità (PV/Esposizione ponderata)	23,86%

Struttura Organizzativa

Come abbiamo accennato in precedenza, le risorse umane della Società sono state fortemente impegnate (per le operazioni post-fusione ed a seguito dell'iscrizione del Confidi nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia) per mettere a regime i presidi organizzativi e funzionali attivati e per verificarne il concreto funzionamento e l'adeguatezza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza. In particolare, sono state intensificate le azioni per bonificare gli archivi anagrafici e delle garanzie ed è stato modificato il software gestionale per aggregare le diverse procedure informatiche (amministrazione, centrale rischi e segnalazioni di vigilanza).

La Direzione Operativa della Società è presidiata dall'Amministratore Delegato e si avvale di due funzioni di staff:

- **ICT e Sistemi Organizzativi**, preposta alla gestione dei sistemi informatici e delle interrelazioni con tutte le altre funzioni operative;
- **Risk Management** che assicura e presidia il costante monitoraggio dei rischi cui è esposto il Confidi e le attività di reportistica, e che supporta le funzioni aziendali per le problematiche di rischio di loro competenza.

La struttura è articolata in cinque direzioni verticali (Affari Generali e Legale, Rete Commerciale, Garanzie, Amministrativa, Convenzioni Marketing e Controgaranzie) ed in quattro Aree Territoriali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Centro Sud).

Le funzioni di direzione commerciale sono state esternalizzate alla Controllata Promofidi S.r.l. che ha la missione di coordinamento e di gestione della rete esterna con le Imprese Socie e/o aspiranti tali e di raccolta delle pratiche.

Il complesso di queste attività è demandata ad un Consigliere di Amministrazione cui è stata attribuita una specifica delega.

Le attività di Internal Auditing e quelle informatiche sono state affidate in outsourcing, rispettivamente, alla META S.r.l. ed alla SIWEB S.r.l.

Al 31 dicembre 2010, il Confidi ha un organico di 78 dipendenti: 48 presso la sede centrale, che assolve le funzioni di direzione aziendale e di sede dell'Area Territoriale Centro Sud, e 30 presso le altre Aree Territoriali.

L'attività di questi soggetti è affiancata da circa 70 istruttori che, coordinati dalla Promofidi S.r.l., operano sull'intero territorio nazionale.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso del 2010, il Confidi non ha sostenuto costi specifici per le attività di ricerca e di sviluppo.

Ha però proseguito la fisiologica evoluzione migliorativa del processo gestionale con particolare riferimento al modello SIAV (Servizio Integrato Automatico di Valutazione) e seguito con particolarissima attenzione e dedizione gli aspetti correlati alla disciplina di vigilanza, che implicano sforzi non di poco conto.

Sforzi non di poco conto che, a loro volta, richiedono capacità di adattamento, informazione tempestiva e formazione continua del personale dipendente, soprattutto di quello cui sono state demandate le funzioni di maggiore responsabilità: nel 2011 il Confidi dovrà supportare ed intensificare, anche avvalendosi di qualificate consulenze esterne, i loro percorsi formativi.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Nel corso del 2010, il Confidi ha continuato ad intrattenere rapporti con le Controllate *Im.Com. S.r.l. Uninominale* e *Promofidi S.r.l.* per effetto dei Contratti di Locazione e del Contratto d'Uso di Beni Mobili, rispettivamente in essere: entrambe operano in piena autonomia, condividono gli indirizzi strategici ed operativi del Confidi e sono soggette alla sua attività di direzione e di coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile, come risulta anche dai relativi adempimenti pubblicitari.

Invece, la **Euroconf Società Consortile a Responsabilità Limitata** ancorché Controllata dal Confidi, non è soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento in quanto:

- il Confidi controllante non ha esercitato una pluralità sistematica di atti di indirizzo, idonei ad incidere sulle decisioni gestorie della Controllata, vale a dire sulle scelte strategiche ed operative di carattere finanziario, industriale e commerciale che attengono alla conduzione dei suoi affari sociali;
- la Controllata non è ancora entrata a far parte del sistema di sinergie, da tempo realizzato tra il Confidi e le altre Controllate, nel quadro di una politica strategica complessiva, estesa all'insieme delle Società incluse nella sua area di consolidamento;
- il Confidi controllante non si è avvalso della sua posizione per imporre alcunché al Consiglio di Amministrazione della Società né esistono atti formali a carattere negoziale, quali deliberazioni o accordi contrattuali, né atti di indirizzo, istruzioni, regole comportamentali o meri fatti, comunque idonei ad influenzarne significativamente le scelte gestionali;
- fuori dalle ipotesi di cui all'articolo 2497-sexies del Codice Civile, non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Confidi neppure per effetto di obblighi contrattuali o di clausole contenute nell'atto di disciplina dell' funzionamento.

Fermo restando quanto sopra e quanto detto nella Nota Integrativa alle voci di bilancio, cui facciamo rimando:

la **Euroconf Società Consortile a Responsabilità Limitata** di cui il Confidi detiene una partecipazione equivalente all'89,044687% del suo Capitale Sociale Norminale:

- nel 2010 ha perfezionato la fusione per incorporazione della Confservizi S.r.l. che, ai sensi dell'articolo 2504-bis, comma 2, del Codice Civile, ha prodotto tutti i suoi effetti dal 12 aprile 2010, data in cui è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504 del Codice Civile.

L'iscrizione, ai valori risultanti dalle scritture contabili alla data di efficacia della fusione, delle attività e delle passività della incorporata nello Stato Patrimoniale della incorporante ha generato un disavanzo di fusione pari ad Euro 613.051 che, non essendo imputabile agli immobili acquisiti per effetto della fusione né all'avviamento commerciale ed in assenza di riserve di qualsivoglia natura e specie, è stato rinviato al Conto Economico.

- nel 2010 ha proseguito la ristrutturazione del fabbricato oggettivamente strumentale di proprietà sociale, ubicato in Milano, via Sirtori, civico 3, il cui valore di iscrizione in bilancio è stato incrementato imputandovi le spese sostenute nel corso del 2010: la ristrutturazione dovrebbe essere ultimata nel corso dei prossimi mesi;

- nel 2010 ha proseguito la gestione degli altri fabbricati oggettivamente strumentali di proprietà sociale, già appartenenti alla incorporata Confservizi S.r.l., ed ha rinviato al Conto Economico i canoni di locazione attivi maturati a far tempo dalla data di efficacia della fusione: vale a dire, dal 12 aprile 2010;

- il 28 ottobre 2010, in base a quanto previsto dall'articolo 16, comma 2, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha attribuito la revisione legale dei conti per tre esercizi e, pertanto, dal 2010 al 2012 compreso, al Prof. Daniele Gervasio.

Al 31 dicembre 2010 la Controllata è debitrice del Confidi di somme pari ad Euro 3.294.657 che rappresentano pregressi finanziamenti disposti nel tempo, a favore della incorporata Confservizi S.r.l. e della stessa incorporante, da Euroconfidi Impresa Società Cooperativa di Garanzia Collettiva, a sua volta incorporata dall'attuale Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata.

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi, per consentirle di far fronte alle spese correlate alla ristrutturazione immobiliare tuttora in corso, giusta deliberazione del 16 dicembre 2010, ha disposto a favore della Controllata anticipazioni non in conto capitale, infruttifere di interessi e con diritto a restituzione, pari ad Euro 1.157.520.

Poiché dette anticipazioni sono state interamente versate, il credito complessivamente vantato dalla Controllata al 31 dicembre 2010 è pari ad Euro 4.452.177.

Dalla lettura del Contratto di Mutuo Fondiario stipulato dalla Controllata il 23 dicembre 2008 con la Banca Popolare di Milano, finalizzato all'acquisto ed alla ristrutturazione del fabbricato oggettivamente strumentale posto in Milano, via Sirtori, civico 3, è emerso che l'allora esistente Euroconfidi Impresa Società Cooperativa di Garanzia Collettiva, a garanzia delle obbligazioni assunte, si è costituito fidejussore dell'Istituto di Credito mutuante nell'interesse della Controllata sino all'importo massimo di Euro 4.000.000: il Confidi, per aver incorporato Euroconfidi Impresa Società Cooperativa di Garanzia Collettiva, ha assunto anche gli obblighi derivanti dal rilascio di quella fidejussione.

Dal bilancio della Controllata al 31 dicembre 2010, emergono:

- una perdita d'esercizio pari ad Euro 823.310;
- un Patrimonio Netto pari ad Euro 8.132.830.

La **Im. Com. Società a Responsabilità Limitata Uninomiale** di cui il Confidi detiene una partecipazione equivalente al 100% del suo Capitale Sociale nominale:

- dal 01 aprile 2010 ha consensualmente risolto i Contratti di Locazione in essere con il Confidi, con la Promofidi S.r.l. e con la Siweb S.r.l., relativi all'utilizzo di locali facenti parte del complesso immobiliare di sua proprietà, sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/v, ed ha contestualmente stipulato altrettanti contratti con gli stessi soggetti convenendo canoni di locazione più adeguati rispetto a quelli precedentemente pattuiti;
- dal 01 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha deliberato di modificare la destinazione economica e conseguenzialmente la rappresentazione contabile dell'immobile di proprietà sociale ubicato in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13/v, disponendone l'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali;
- dal 01 aprile 2010 ha stipulato con il Confidi un Contratto di Locazione per consentirgli l'utilizzo del complesso immobiliare di sua proprietà, ubicato in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13/v: per il primo anno, il canone di locazione è stato pattuito in Euro 75.000 oltre Imposta sul Valore Aggiunto, per le annualità successive in Euro 60.000 oltre Imposta sul Valore Aggiunto;
- il 27 luglio 2010 in base a quanto previsto dall'articolo 16, comma 2, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha attribuito la revisione legale dei conti per tre esercizi e, pertanto, dal 2010 al 2012 compreso, al Prof. Daniele Gervasio.

Dal bilancio al 31 dicembre 2010 della Controllata, emergono:

- un utile netto d'esercizio pari ad Euro 62.759;
- un Patrimonio Netto pari ad Euro 8.516.520, la cui consistenza è variata rispetto al termine dell'esercizio precedente anche per effetto della rinuncia, deliberata nel 2010 dal Consiglio di Amministrazione del Confidi, alla restituzione di Euro 3.300.000 equivalenti alle residue anticipazioni già non in conto capitale, infruttifere di interessi e con diritto a restituzione, disposte a favore della Controllata fino al 31 dicembre 2009.

Vale la pena rammentare che nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha disposto a favore della Controllata anticipazioni non in conto capitale, infruttifere di interessi e con diritto a restituzione pari ad Euro 686.180.

La **Promofidi Società a Responsabilità Limitata** di cui il Confidi detiene una partecipazione equivalente al 98,87% del suo Capitale Sociale nominale:

- il 27 luglio 2010 in base a quanto previsto dall'articolo 16, comma 2, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha attribuito la revisione legale dei conti per tre esercizi e, pertanto, dal 2010 al 2012 compreso, al Prof. Daniele Gervasio;
- il 27 dicembre 2010 ha acquistato, con effetto dal 01 gennaio 2011, undici rami di azienda al prezzo di Euro 235.000.

L'acquisizione è stata perfezionata per meglio razionalizzare l'impiego ed il controllo dei rami di azienda in questione, già appartenenti alla Credimpresa S.r.l. con cui la Controllata intratteneva rapporti convenzionali finalizzati allo svolgimento delle attività strumentali e propedeutiche al rilascio della garanzia mutualistica da parte del Confidi Controllante;

- il 04 gennaio 2011, in considerazione delle mutate dimensioni quantitative della struttura e della sua operatività, divenuta più complessa ed impegnativa sotto i profili organizzativo, amministrativo e gestionale, ha deliberato di ampliare, da quattro a sette, il numero dei membri del suo Organo Gestorio.

Dal bilancio al 31 dicembre 2010 della Controllata emergono:

- una perdita d'esercizio pari ad Euro 395.373;
- un Patrimonio Netto pari ad Euro 963.182, la cui consistenza è diminuita rispetto al termine dell'esercizio precedente per effetto sia della perdita sofferta al 31 dicembre 2009 che della deliberata copertura di quella sofferta al termine dell'esercizio precedente, pari ad Euro 144.840.

Vale la pena rammentare che nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione del Confidi dispose a favore della Controllata un versamento in conto futuro aumento del suo Capitale Sociale, pari ad Euro 500.000.

Al 31 dicembre 2010, la Collegata **Commerfin S.c.p.a.**, che presta controgaranzie al Confidi, ha un Patrimonio Netto pari ad Euro 10.932.434, al lordo dell'utile netto conseguito al termine dell'esercizio pari ad Euro 362.455.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Società:

- non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra la chiusura dell'esercizio ed il 27 aprile 2011, data in cui il progetto di bilancio è stato licenziato dall'Organo Amministrativo, sono avvenuti i seguenti fatti che il Consiglio di Amministrazione considera meritevoli di informativa:

- il 17 gennaio 2011 è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Firenze il Verbale di Riunione con cui l'Organo Gestorio, avvalendosi della facoltà statutariamente attribuitagli ai sensi dell'articolo 2381 del Codice Civile, presente il Dott. Bruno Morgigni, Notaio in Prato, il 20 dicembre 2010 ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale del Confidi fino ad Euro 53.942.250;
- il 29 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato all'Amministratore Delegato di rimborsare 2.994 quote, equivalenti ad Euro 745.780, ai Soci che avevano

legittimamente esercitato i rispettivi diritti di recesso dalla Società: al riguardo, rinviamo alle informazioni fornite nella Nota Integrativa alle voci del bilancio;

- nei primi mesi dell'esercizio in corso sono state rivisitate e riformulate le seguenti Convenzioni:

- il 28 marzo 2011, con la Federazione Toscana delle BCC;
- il 31 marzo 2011, con la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio;
- il 31 marzo 2011 con la Banca Federico del Vecchio;
- il 07 aprile 2001 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.

Il 31 marzo 2011 è stata stipulata una nuova Convenzione con la Banca Popolare Lecchese.

L'evoluzione prevedibile della gestione

In via preliminare, è il caso di *ribadire* che il progetto di bilancio è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale e di aggiungere che il disavanzo registrato al 31 dicembre 2010, il primo della sua vita trentennale, non minaccia l'operatività futura del Confidi.

Nonostante il perdurare della congiuntura, che probabilmente caratterizzerà anche i prossimi mesi, la selettività, la ristrettezza ed i tempi lunghi con cui le banche accordano il credito, è ragionevole ipotizzare un miglioramento dei livelli di operatività del Confidi per effetto delle numerose Convenzioni in essere con le banche.

Un sensibile sviluppo dell'attività dovrebbe registrarsi verso la seconda metà dell'esercizio per effetto della messa a regime delle procedura per il rilascio di garanzie mutualistiche "a prima richiesta" controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale.

In ogni caso, il Confidi tenderà a riequilibrare l'andamento economico registrato nel 2010.

Sedi secondarie

Il Confidi non ha sedi secondarie.

Invece, dispone di tre uffici operativi, ubicati a Torino, Milano e Padova e di 15 unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale.

L'evoluzione del contenzioso legale e l'Arbitro Unico Bancario

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2010 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie sono 26, tutte in materia civile.

Per la maggior parte si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantante dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo.

La gestione delle controversie è demandata ai Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2010, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Per effetto della fusione per incorporazione e, principalmente, del cambio di denominazione, il 28 luglio 2010 il Confidi ha dovuto presentare una nuova comunicazione di adesione all'**Arbitro Unico Bancario**: quella *ante-fusione* era stata infatti presentata con l'originaria denominazione del Confidi incorporante.

Protezione e prevenzione

Il 20 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Documento Programmatico sulla Sicurezza che non evidenzia sostanziali modifiche rispetto a quello precedente: in base agli utenti attivi, sono stati aggiornati gli elenchi di chi presidia il trattamento dei dati.

Antiriciclaggio e comunicazioni all'Anagrafe Tributaria

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa vigente in materia di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo e, conseguenzialmente, agli obblighi ispirati ai tre istituti fondamentali di adeguata verifica (*customer due diligence*) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni e conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.

In tale quadro, da tempo ha istituito e gestisce l'Archivio Unico Informatico e, formando e responsabilizzando il personale dipendente e i collaboratori esterni, si attiva per rendere sempre più efficaci ed efficienti gli assetti organizzativi finalizzati alla mitigazione dello specifico rischio cui è esposto.

Tra i suoi primi adempimenti, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, in base alle recenti disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia, dovrà istituire un'apposita funzione incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e di gestione del rischio di che trattasi, prevalentemente compreso tra quelli legali e reputazionali.

Quale intermediario finanziario, il Confidi assolve anche l'obbligo di comunicare sistematicamente (entro la fine di ciascun mese e con riferimento a quello precedente) all'Anagrafe Tributaria tutti i dati previsti dalla specifica normativa al fine di consentire all'Amministrazione Finanziaria dello Stato l'effettuazione di indagini mirate e selettive.

Altre informazioni

Nel 2010, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 5 (cinque) riunioni e 45 (quarantacinque) il Comitato Esecutivo.

Nel corso del 2011:

- dovrà essere attivata un'apposita procedura interna per disciplinare e gestire i conflitti

di interesse allo scopo di rispettare quanto previsto dall'articolo 2391 del Codice Civile e dalla normativa di vigilanza.

- dovrebbe essere avviato il percorso di adeguamento alla normativa di cui al Decreto Legislativo 08 giugno 2001 nr. 231, riguardante la disciplina delle responsabilità amministrative delle persone giuridiche e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica, allo scopo di pervenire alla formulazione di un Modello Organizzativo e di un Manuale delle Procedure Aziendali.

Conclusioni e proposte

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 registra un disavanzo pari ad Euro 2.395.839 cui il Consiglio di Amministrazione proporrà di dare totale ed immediata copertura mediante equivalente utilizzo della riserva statutaria.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente, testuale proposta di deliberazione:

“L'Assemblea dei Soci, preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione,

D E L I B E R A

- a) di approvare, come di fatto approva, il bilancio del Confidi chiuso il 31 dicembre 2010 ed i documenti che lo compongono, nel suo complesso e nelle singole iscrizioni, stanziamenti ed utilizzi proposti;
- b) di approvare, come di fatto approva, la gestione economica e finanziaria del Confidi, quale emerge dalla lettura e dall'analisi del bilancio medesimo e dalla Relazione sulla Gestione a suo corredo;
- c) di acquisire, come di fatto acquisisce, agli atti sociali le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- d) di dare immediata e totale copertura al disavanzo registrato al termine dell'esercizio 2010 mediante equivalente utilizzo della riserva statutaria, conformemente alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione.”

Da ultimo, rivolgiamo un fervido apprezzamento al personale tutto per aver contribuito con professionalità, entusiasmo, dedizione e, in alcuni casi, con spirito di sacrificio, di emulazione e di convinta appartenenza, al raggiungimento delle tappe peculiari che hanno caratterizzato i tre esercizi del nostro mandato.

Firenze, lì 27 aprile 2011

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Massimo Vivoli



BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2010

SCHEMI DI BILANCIO
NOTA INTEGRATIVA
ALLEGATO 1
APPENDICE

Stato Patrimoniale**Voci dell'Attivo** (valori in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	7.509	16.611
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	433.697	23.786.466
30. Attività finanziarie valutate al fair value	543.647	911.617
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.363.302	74.387.588
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti	101.819.276	92.699.782
70. Derivati di copertura	0	0
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90. Partecipazioni	14.679.325	11.379.325
100. Attività materiali	5.666.664	5.726.485
110. Attività immateriali	81.718	85.088
120. Attività fiscali	45.672	84.290
a) correnti	45.672	84.290
b) anticipate	0	0
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140. Altre attività	2.667.521	2.758.742
TOTALE DELL'ATTIVO	200.308.331	211.835.994

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (valori in Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti	851	168
20. Titoli in circolazione	0	0
30. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Passività fiscali	99.717	107.707
a) correnti	99.717	107.707
b) differite	0	0
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90. Altre passività	116.625.404	123.399.097
100. Trattamento di fine rapporto del personale	868.068	850.075
110. Fondi per rischi e oneri:	9.006	9.399
a) quiescenza ed obblighi simili	9.006	9.399
b) altri fondi	0	0
120. Capitale	53.630.750	53.262.250
130. Azioni proprie (-)	0	0
140. Strumenti di capitale	0	0
150. Sovrapprezzi di emissione	0	0
160. Riserve	28.519.083	25.539.318
170. Riserve da valutazione	2.951.291	4.737.412
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.395.839)	3.930.568
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	200.308.331	211.835.994

Conto Economico

Voci (valori in Euro)	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.203.644	947.055
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.841)	(1.483)
Margine di interesse	1.192.803	945.572
30. Commissioni attive	7.726.734	5.722.434
40. Commissioni passive	(299.962)	(340.105)
Commissioni nette	7.426.772	5.382.329
50. Dividendi e proventi simili	3.263	39.311
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	251.354	413.229
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	(14.110)	115.145
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	97.492	108.849
a) Attività finanziarie	97.492	108.849
b) Passività finanziarie	0	0
Margine di intermediazione	8.957.574	7.004.435
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.479.295)	(610.484)
a) Attività finanziarie	0	0
b) Altre operazioni finanziarie	(5.479.295)	(610.484)
110. Spese amministrative:	(5.762.287)	(3.011.941)
a) Spese per il personale	(4.000.173)	(1.999.721)
b) Altre spese amministrative	(1.762.114)	(1.012.220)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(248.108)	(18.448)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(64.183)	(34.918)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.129)	(2.396)
160. Altri proventi e oneri di gestione	321.306	662.552
Risultato della gestione operativa	(2.296.122)	3.988.800
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(2.296.122)	3.988.800
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(99.717)	(58.232)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(2.395.839)	3.930.568
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.395.839)	3.930.568

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci (valori in Euro)		<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.395.839)	3.930.568
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.786.121)	2.291.842
30.	Attività materiali	0	2.445.570
40.	Attività immateriali	0	0
50.	Copertura di investimenti esteri	0	0
60.	Copertura di flussi finanziari	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.786.121)	4.737.412
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	(4.181.960)	8.667.980

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Anno 2008 - 2009													
	Esistenze al 31/12/08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/1/09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva al 31/12/09	Patrimonio netto al 31/12/09	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	32.819.000	-	32.819.000	-	-	-	-	-	-	-	20.443.250	-	53.262.250
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	28.497.657	-	28.497.657	1.593.343	-	(4.450.125)	-	-	-	-	-	-	25.640.875
b) altre	-	(1.489.392)	(1.489.392)	-	-	1.387.835	-	-	-	-	-	-	(101.557)
Riserve da valutazione	-	5.000	5.000	-	-	(5.000)	-	-	-	-	-	4.737.412	4.737.412
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.593.343	-	1.593.343	(1.593.343)	-	-	-	-	-	-	-	3.930.568	3.930.568
Patrimonio netto	62.910.000	(1.484.392)	61.425.608	-	-	(3.067.290)	-	-	-	-	20.443.250	8.667.980	87.469.548

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Anno 2009 - 2010													
	Esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/1/10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/10	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	53.262.250		53.262.250	-	-	-	-	-	-	-	368.500	-	53.630.750
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	25.640.875	-	25.640.875	3.930.568	-	(950.803)	-	-	-	-	-	-	28.620.640
b) altre	(101.557)	-	(101.557)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(101.557)
Riserve da valutazione	4.737.412	-	4.737.412	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.786.121)	2.951.291
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.930.568	-	3.930.568	(3.930.568)	-	-	-	-	-	-	-	(2.395.839)	(2.395.839)
Patrimonio netto	87.469.548	-	87.469.548	-	-	(950.803)	-	-	-	-	368.500	(4.181.960)	82.705.285

Rendiconto finanziario - metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA (importi in unità di Euro)		31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione		1.274.570	7.474.366
- risultato d'esercizio (+/-)		(2.395.839)	3.930.568
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(227.880)	(377.133)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		0	451.647
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		312.290	116.977
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		125.285	11.415
- imposte e tasse non liquidate (+)		115.364	58.232
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)			
- altri aggiustamenti (+/-)		3.345.350	3.282.660
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		10.970.931	(67.353.609)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		10.217.325	(4.263.229)
- attività finanziarie valutate al fair value		335.270	(12.814)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		12.740.919	(29.179.085)
- crediti verso banche		(11.805.323)	(31.681.331)
- crediti verso enti finanziari		0	0
- crediti verso clientela		2.685.829	(547.270)
- altre attività		(3.203.089)	(1.669.880)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(12.415.577)	42.857.543
- debiti verso banche		683	168
- debiti verso enti finanziari		0	0
- debiti verso clientela		0	0
- titoli in circolazione		0	0
- passività finanziarie di negoziazione		0	0
- passività finanziarie valutate al fair value		0	0
- altre passività		(12.416.260)	42.857.375
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(170.076)	(17.021.700)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		81.431	0
- vendite di partecipazioni		0	0
- dividendi incassati su partecipazioni		0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- vendite di attività materiali		81.431	0
- vendite di attività immateriali		0	0
- vendite di rami d'azienda		0	0
2. Liquidità assorbita da		(288.957)	(3.446.330)
- acquisti di partecipazioni		0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- acquisti di attività materiali		(222.717)	(3.267.239)
- acquisti di attività immateriali		(66.240)	(179.091)
- acquisti di rami d'azienda		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(207.526)	(3.446.330)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		368.500	20.443.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		368.500	20.443.250
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio		(9.102)	(24.780)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.611	41.391
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.102)	(24.780)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.509	16.611

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2010, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' "International Accounting Standards Board (IASB)" e sulla base delle relative interpretazioni dell' "International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dei successivi Regolamenti Comunicati omologati dalla Commissione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il presente bilancio è il primo ad essere redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in seguito all'iscrizione della Società nell'elenco di cui all'articolo 107 del TUB avvenuta il 05 maggio 2010.

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del Risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Società.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Confidi.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che il Confidi si è avvalso delle seguenti deroghe agli IAS/IFRS:

- opportunità di non adottare retroattivamente le norme stabilite dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) relativamente alle aggregazioni di imprese avvenute prima del 01 dicembre 2010 in quanto il precedente IFRS 3 non era applicabile agli enti finanziari; considerato che il Confidi è una Società mutualistica, che la “transition date” è il 01 gennaio 2009, che l’IFRS3 Revised è entrato in vigore il 01 luglio 2009 e che la disciplina del vecchio IFRS3 (in materia di aggregazioni aziendali) non si applica alle Società mutualistiche, non si è ritenuto di trasformare l’operazione di fusione secondo i principi contabili internazionali utilizzando l’esimente consentita dall’IFRS1;
- designazione degli strumenti finanziari in portafoglio come attività finanziarie disponibili per la vendita alla data di passaggio agli IAS/IFRS (01 gennaio 2009) anziché alla data di rilevazione iniziale prevista dallo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione).
- La classificazione e valutazione degli strumenti finanziari secondo lo IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative) e lo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) è avvenuta, così come consentito, in via anticipata già al 01 gennaio 2009 anziché a partire dal bilancio dell’esercizio che ha inizio al 01 gennaio 2010.
- facoltà di avvalersi, quale neo utilizzatore dei Principi Contabili Internazionali, dell’esenzione dall’informativa comparativa prevista dalle modifiche introdotte dal Regolamento Comunitario nr. 574 del 30 giugno 2010 relativo all’IFRS 1.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto in prospettiva della continuità della attività del Confidi;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell’informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio è stata mantenuta costante da un esercizio all’altro a meno che un principio o una interpretazione non abbia richiesto un cambiamento nella presentazione o che un’altra presentazione o classificazione non sia stata più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: in questo caso, nella nota integrativa è stata fornita l’informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all’esercizio precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;

- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto da eventuali Circolari della Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra la chiusura dell'esercizio ed il 27 aprile 2011, data in cui l'Organo Gestorio ha licenziato il progetto di bilancio, si sono verificati i seguenti fatti di rilievo:

- il 17 gennaio 2011 è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Firenze il verbale di riunione del 20 dicembre 2010 con cui il I Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con la presenza e l'intervento del Dott. Bruno Morgigni, Notaio in Prato, di aumentare fino ad Euro 53.942.250 il Capitale Sociale del Confidi;
- il 29 marzo 2011 l'Organo Gestorio ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di rimborsare 2.994 quote di partecipazione, per un totale di Euro 745.780, ai Soci che avevano legittimamente esercitato i rispettivi diritti di recesso.

Per effetto delle restituzioni, è rimasta invariata la consistenza del Capitale Sociale mentre il valore delle quote di partecipazione restituite ha proporzionalmente incrementato il valore nominale di quelle possedute da tutti gli altri Soci.

Le restituzioni, ai sensi dall'articolo 2473, terzo periodo del comma 4, del Codice Civile, hanno comportato l'utilizzo di riserve disponibili a tali finalità e di pregressi appositi stanziamenti iscritti in bilancio.

Quanto detto, in considerazione dell'oggettiva impossibilità di proporre all'universo degli altri Soci l'acquisto proporzionale delle partecipazioni possedute da chi aveva esercitato il diritto di recesso o di farle acquistare da un terzo concordemente individuato dai Soci medesimi.

Del resto, attesi i principi di mutualità e le finalità non di lucro che precludono la ripartizione degli avanzi di gestione e delle riserve del Confidi comunque costituite anche in ipotesi di suo scioglimento, non era ipotizzabile, né sarà ipotizzabile in futuro, che un terzo potesse o potrà essere interessato ad acquistare tutte o parte delle partecipazioni possedute dai Soci che avevano manifestato o manifesteranno in seguito la volontà di recedere. Al riguardo, vale la pena segnalare che le piccole e medie imprese entrano a far parte della compagine Sociale del confidi in via contingente e strumentale rispetto alle finalità che intendono conseguire, certamente imposta dall'esigenza di ottenere il

rilascio della garanzia mutualistica.

Per effetto dei recessi sono state attribuite ai rimanenti Soci 3.018 quote di partecipazione al Capitale Sociale, equivalenti ad Euro 768.694, di cui 24 non rimborsabili perché riconducibili all'imputazione al Capitale Sociale di Fondi Pubblici deliberata il 23 aprile 2007;

- nei primi mesi del 2011 sono state riformulate le seguenti convenzioni, già esistenti con:
 - la Federazione Toscana delle BCC il 28 marzo 2011 ;
 - la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio il 31 marzo 2011;
 - la Banca Federico del Vecchio il 31 marzo 2011;
 - la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano il 07 aprile 2011;
- il 31 marzo 2011 è stata stipulata la convenzione con la Banca Popolare Lecchese.
- nei primi mesi del 2011 il Confidi, a seguito delle richieste pervenute dai Soci (già appartenenti alle compagini Sociali dei Confidi incorporati) che avevano estinto i rispettivi finanziamenti garantiti, ha restituito depositi cauzionali per complessivi Euro 223.686: la restituzione è stata disposta anche sulla scorta del parere pro-veritate rilasciato il 07 dicembre 2009 dal Prof. Guido Bonfante, Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi di Torino, acquisito agli atti della Società.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di Stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Ai sensi dello IAS 1, paragrafo 125, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali iscritte in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio (*"deteriorate"* ed in *"bonis"*) limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione secondo il criterio del *pro-rata temporis* delle commissioni attive imputate al Conto Economico e rimosse a fronte delle garanzie rilasciate. Per il calcolo del *pro-rata temporis* si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle

“*garanzie rilasciate*”;

- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del “*fondo rischi garanzie prestate*” a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell’esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell’immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

In particolare, si evidenzia che nel corso dell’esercizio si è verificato, anche se in misura inferiore rispetto alla media del sistema bancario, un significativo incremento delle garanzie deteriorate.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del “*fondo rischi per garanzie prestate*” sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero come detto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l’impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l’indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l’efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate dall’incorporante, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l’attendibilità delle evidenze contabili.

Se si pone attenzione alla determinazione del fondo perdite attese è opportuno valutare le

peculiarità operative del Confidi:

- operatività con assorbimento patrimoniale:

i finanziamenti erogati dagli istituti di Credito a favore delle imprese Socie sono assistiti dalle garanzie “*sussidiarie*” od in alternativa dalle garanzie “*a prima richiesta*”. Il Confidi, sulla base delle convenzioni stipulate con le singole Banche, risponde con il proprio patrimonio ai potenziali futuri rischi connessi a tale operatività.

Questa responsabilità obbliga lo stanziamento in bilancio del fondo perdite attese in conformità con i dettami dello IAS 37.

- operatività senza assorbimento patrimoniale:

i finanziamenti erogati dagli istituti di Credito a favore delle imprese Socie sono assistiti dalle garanzie “*segregate*” od in alternativa dalle garanzie “*tranché cover*”. Il Confidi, sulla base delle convenzioni stipulate con le singole Banche, risponde limitatamente alla consistenza del fondo/cap stanziato, escludendo ogni ulteriore rivalsa finanziaria da parte delle banche convenzionate.

Di conseguenza la Società non è tenuta ad imputare alcun accantonamento, atteso che le poste indisponibili dell’Attivo sono a presidio dei relativi fondi/cap del Passivo.

Si evidenzia che più del 90% del portafoglio di Italia Com-Fidi deriva dall’operatività senza assorbimento patrimoniale che non genera, per i motivi sopra descritti, elementi negativi di reddito.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio si fa rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

4.2 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale, in data 12 luglio 2010, è stato conferito l’incarico da parte dell’Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale), ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell’art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59 relativamente al periodo 2010/2018, determinando a suo favore i corrispettivi spettanti ed i criteri per l’adeguamento degli stessi durante l’incarico.

Tenuto conto che il bilancio 2010 è il primo redatto secondo gli IAS/IFRS, saranno illustrate in appendice le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall’IFRS1 “*Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*”, includendo, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa parte sono illustrati i principi contabili adottati dalla Società con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, del Conto Economico.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta alla voce 20 di Stato Patrimoniale "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", se acquisita principalmente al fine di venderla nel breve termine oppure se è parte in un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto a breve periodo. In tale quadro, la Società ha iscritto in questa voce il portafoglio investito in Gestioni Patrimoniali.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentante da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari di negoziazione sono rilevati nella voce del Conto Economico denominata "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*".

2. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione e classificazione

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a Conto Economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. Il fair value è determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative alle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari di valutati al *fair value* sono rilevati nella voce del Conto Economico denominata “Risultato netto delle attività e delle passività valutate al *fair value*”.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli e possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono

classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”. Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza della Società.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci “*Interessi attivi e proventi assimilati*” e “*Dividendi e proventi assimilati*”;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce “*Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment;
- le eventuali perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*”. Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch’esse allocate nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*” mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“*Riserve da valutazione*”).

4. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti detenuti dalla Società.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza dei Soci cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti che si generano verso la clientela a seguito delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate vengono cancellati, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui (generalmente dopo la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli “*Interessi attivi e proventi assimilati*” del Conto Economico in base al principio della competenza temporale e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono rinviate ed iscritte nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*” del Conto Economico relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei Soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

5. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate e collegate.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **impresa controllata**: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata**: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata;

Criteri di valutazione

Successivamente all’iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una Società partecipata, la relativa partecipazione è assoggettata ad *impairment test*, per verificare la presenza di perdite di valore. Le

perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione impaired e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi vengono allocati nella voce *“Dividendi e proventi assimilati”*;
- le differenze negative di prima iscrizione e gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni vengono allocati nella voce *“Utili/Perdite delle partecipazioni”*;
- le perdite da *impairment* e le riprese di valore vengono allocate nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – altre operazioni finanziarie”*.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Relativamente agli immobili strumentali lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo una vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili detenuti ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli *“Immobili ad uso funzionale”* sono quelli posseduti per essere utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica mentre quelli *“detenuti a scopo di investimento”* sono posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili è stato adottato quale “*sostituto del costo*” il loro *fair value*, ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* è stato determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non è soggetto ad ammortamento il valore residuo attribuito, alla data di transizione ai principi contabili IAS/IFRS agli immobili posseduti a tale data, inteso quale stima dell'ammontare in denaro che la Società ritiene di poter ottenere dalla cessione di tali beni, al termine della sua vita utile e al netto dei costi di cessione.

L'ammortamento ha inizio nell'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Gli ammortamenti sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti. Per quelli entrati in funzione nel corso dell'esercizio, stante il loro minor utilizzo mediamente considerato di sei mesi, gli ammortamenti sono stati determinati applicando aliquote pari alla metà dei coefficienti ordinari. I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla

contabilità.

Nella voce di Conto Economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali quelle le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”* del Conto Economico.

8. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “*imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente*”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti rappresentanti dai finanziamenti a medio-lungo termine, rilevati inizialmente per l’ammontare dovuto vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d’interesse effettivo.

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

10. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all’articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine dello IAS 19, l’iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima si utilizza il metodo della “*Proiezione Unitaria del Credito*” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’aleatorio istante di corresponsione;

- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF da parte del Confidi in caso di uscita causa dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte nonché a fronte di richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

I profitti o le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui emergono ed iscritti alla voce "*Spese Amministrative – Spese per il personale*" del Conto Economico.

11. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali),
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi oneri per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico nella voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*".

12. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al fair value coincidente il loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento teorico adottato; salvo diverse comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che impegna

il Confidi ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, operare rettifiche da imputare a Conto Economico. Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verifichino.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Tuttavia, in conseguenza ad alcune incoerenze/inesattezze riscontrate nel corso dell'esercizio su garanzie riferite ai portafogli incorporati, gli amministratori hanno ritenuto opportuno attuare una politica prudenziale:

- aumentando la probabilità di mancato recupero del credito;
- non attualizzando il valore della rettifica;
- considerando il portafoglio delle garanzie al lordo di eventuali controgaranzie ricevute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio "*pro-rata temporis*", sono iscritte nella voce "*Commissioni attive*" del Conto Economico.

Il Confidi ha ritenuto opportuno suddividere le commissioni percepite a fronte del rilascio della garanzia in : *quota istruttoria*, *quota rischio* e *quota gestione* operando le rettifiche esclusivamente sulle ultime due componenti in funzione alla copertura dei rischi spalmati negli anni successivi ed in proporzione alla parte di struttura organizzativa (personale e costi gestionali) destinata alle funzioni di gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*" del

Conto Economico ed, in contropartita, iscritto nella voce “*Altre passività*” dello Stato Patrimoniale.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica rilasciata viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se ritenuto opportuno avviare le azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce “*Crediti – crediti verso la clientela*” dello Stato Patrimoniale.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero nel presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà

operazioni a condizioni sfavorevoli. Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bis ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 approvate dallo IASB relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica degli strumenti finanziari.

Sulla base delle citate modifiche normative, nel corso dell'esercizio in commento la Società ha proceduto a riclassificare alcuni titoli dello Stato Italiano ed alcuni titoli di debito quotati dalla categoria "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", per un valore di Euro 13.135.506, alla categoria "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Tale riclassifica è riconducibile alla volontà della Società di non possedere più tali titoli al fine di venderli nel breve periodo nonché alla "forte turbolenza" verificatasi nel corso dell'esercizio 2010 nei mercati e alla ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che ha caratterizzato l'andamento dei corsi dei titoli del debito governativo di taluni Paesi dell'Unione Europea, ivi compresa l'Italia.

A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) desunte dai mercati attivi, secondo la definizione dello IAS 39, per le attività o le passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2** - metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato: la valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono acquisiti dai dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3** - metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia è allineata alle modifiche dell'IFRS 7 “*Strumenti finanziari: informazioni integrative*”, omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di *fair value*.

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze dei mercati avvenuti in questi ultimi anni hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

Pur rispettando le linee guida di corretta ed adeguata informativa che caratterizzano la redazione del bilancio d'esercizio, la tabella sottostante non riporta i dati comparativi poiché il Confidi, in quanto neo utilizzatore (post 31 dicembre 2009) dei Principi Contabili Internazionali, può avvalersi dell'esenzione dall'informativa comparativa, grazie alle modifiche introdotte dal Regolamento Comunitario nr. 574 del 30 giugno 2010 relativo all'IFRS 1.

La tabella che segue propone pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli:

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 Dicembre 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	433.697	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	543.647	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.383.108	23.762.272	-
4. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	50.816.805	24.305.919	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

Sono state escluse dalla riclassifica di cui al punto 3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” le partecipazioni non di controllo per totali Euro 217.923, perché valute al costo.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Cassa in valuta nazionale	7.509	16.611
Cassa in valuta estera	-	-
Totale	7.509	16.611

La voce accoglie le giacenze in denaro presso le casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2010

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010			Totale al 31/12/2009*
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	433.677	-	-	22.067.765
- titoli strutturati	-	-	-	
- altri titoli di debito	433.677	-	-	22.067.765
2. Titoli di capitale e quote di OICR	20	-	-	1.718.701
3. Finanziamenti	-	-	-	
Totale A	433.697	-	-	23.786.466
B. Strumenti finanziari derivati				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
2. Derivati crediti	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale A + B	433.697	-	-	23.786.466
* La tabella non riporta i dati comparativi al 31/12/2009 poiché il Confidi, in quanto neo utilizzatore (post 31 dicembre 2009) dei Principi Contabili Internazionali, si è avvalso dell'esenzione dall'informativa comparativa.				

Durante l'esercizio 2010 tali attività sono state progressivamente dismesse per effetto della chiusura quasi totale dei contratti di gestione patrimoniale in essere.

La dismissione è stata ultimata durante il mese di febbraio 2011, con la conclusione dell'ultimo contratto di gestione patrimoniale: il 18 marzo 2011 è stata infatti accreditata a favore dei conti correnti intrattenuti dal Confidi il saldo della liquidità residua riconducibile alla dismissione in argomento.

Come detto in precedenza, nel 2010 la Società ha riclassificato alcuni titoli dello Stato Italiano ed alcuni titoli di debito quotati, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per

la negoziazione” a quella denominata “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Viene qui ribadito che la riclassificazione è dovuta alla volontà della Società di non possedere più tali titoli per venderli nel breve periodo, ed alla “forte turbolenza” registrata dai mercati e alla ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che ha caratterizzato l’andamento dei corsi dei titoli del debito governativo di taluni Paesi dell’Unione Europea, compresa l’Italia.

Per effetto di quanto sopra, alla data di redazione del bilancio di esercizio, il saldo delle attività disponibili per la negoziazione è pari a zero.

Allo stato attuale, le politiche di investimento delle disponibilità del Confidi non prevedono l’acquisizione di attività finanziarie da classificare in tale portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitore/emittente

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	256.120	11.893.233
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	168.577	10.941.774
e) Altri emittenti	9000	951.459
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	-	-
b) Altre controparti	-	-
Totale	433.697	23.786.466

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	21.202.692	2.583.773	-	23.786.465
B. Aumenti	948.331	-	-	948.331
B1. Acquisti	368.285	-	-	368.285
B2. Variazioni positive di fair value	580.046	-	-	580.046
B3. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(21.717.346)	(2.583.753)	-	(24.301.099)
C1. Vendite	(8.253.148)	(2.583.753)	-	(10.836.964)
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	(328.692)	-	-	(328.629)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	(13.135.506)	-	-	(13.135.506)
C5. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	433.677	20	-	433.697

La diminuzione registrata dalla voce C4 è correlata al trasferimento dei titoli di debito transitati, come detto in precedenza, dal portafoglio gestito a quello amministrato.

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010			Totale al 31/12/2009*
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	-	543.647	-	911.617
- titoli strutturati	-	543.647	-	911.617
- altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	543.647	-	911.617

** La tabella non riporta i dati comparativi al 31/12/2009 poiché il Confidi, in quanto neo utilizzatore (post 31 dicembre 2009) dei Principi Contabili Internazionali, si è avvalso dell'esenzione dall'informativa comparativa.*

Le attività finanziarie valutate al fair value sono principalmente costituite da investimenti in polizze a rendimento garantito minimo ed indicizzate a panieri sottostanti.

L'eventuale rimborso anticipato delle polizze avverrebbe sulla base dei valori di mercato dei titoli strutturati sottostanti al contratto.

Allo stato attuale, le politiche di investimento della Società non prevedono ulteriori investimenti in tale tipologia di strumenti: la Società si limiterà a portare a scadenza quelli precedentemente sottoscritti di scarsa significatività.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitore/emittente

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	543.647	911.617
e) Altri emittenti	-	-
Totale	543.647	911.617

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	911.617	-	-	911.617
B. Aumenti	5.020	-	-	5.020
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	5.020	-	-	5.020
B3. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(372.990)	-	-	(372.990)
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	(344.433)	-	-	(344.433)
C3. Variazioni negative di fair value	(28.557)	-	-	(28.557)
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	543.647	-	-	543.647

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010			Totale al 31/12/2009*
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	20.136.998	23.762.272	-	51.391.416
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	20.136.998	23.762.272	-	51.391.416
2. Titoli di capitale e quote di OICR	30.464.032	-	-	22.996.172
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	50.601.030	23.762.272	-	74.387.588
* La tabella non riporta i dati comparativi al 31/12/2009 poiché il Confidi, in quanto neo utilizzatore (post 31 dicembre 2009) dei Principi Contabili Internazionali, si è avvalso dell'esenzione dall'informativa comparativa.				

Gli investimenti in attività finanziarie disponibili per la vendita riguardano principalmente titoli di debito non strutturati, titoli obbligazionari, quote di OICR e polizze assicurative. Esiste anche una componente marginale di titoli di capitale, diversi dalle partecipazioni di controllo e di collegamento. Il valore rappresenta il *fair value* determinato secondo tecniche di valutazione che si fondano su dati osservabili di mercato.

Come detto in precedenza, nel 2010 la Società ha riclassificato alcuni titoli dello Stato Italiano ed alcuni titoli di debito quotati, dalla categoria “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” a quella denominata “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Viene qui ribadito che la riclassificazione è dovuta alla volontà della Società di non possedere più tali titoli per venderli nel breve periodo, ed alla “forte turbolenza” registrata dai mercati e alla ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che ha caratterizzato l'andamento dei corsi dei titoli del debito governativo di taluni Paesi dell'Unione Europea, compresa l'Italia.

Tra i titoli di capitale sono iscritte al costo, pari ad Euro. 217.923, le partecipazioni che il Confidi detiene in Società non rientranti nella classificazione della voce “Partecipazioni”. Per effetto della più volte citata fusione, il valore di iscrizione della partecipazione nella Commerfin S.c.p.a. al 31 dicembre 2009 si era incrementato fino al 30% per gli apporti dei Confidi incorporanti: giusta “Cessione di Azioni” del 30 giugno 2010 ai Rogiti del Dott. Cesare Vocaturo, Notaio in Marino, il Confidi ha ceduto un pacchetto azionario, attestando in tal modo la percentuale di partecipazione al di sotto della soglia del 20%. Pur essendone Azionista di riferimento, il Confidi non esercita un'influenza notevole sulla Partecipata in quanto non si è avvalso né si avvale della sua posizione per imporre alcunché al Consiglio di Amministrazione e che, consequenzialmente, non esistono atti formali a carattere negoziale, quali deliberazioni o accordi contrattuali, né atti di indirizzo, istruzioni, regole comportamentali o meri fatti, comunque idonei ad influenzarne significativamente le scelte gestionali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	16.414.539	20.400.528
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	30.658.540	29.480.440
d) Enti finanziari	27.290.223	24.506.620
e) Altri emittenti	-	-
Totale	74.363.302	74.387.588

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	44.226.135	30.161.453	-	74.387.588
B. Aumenti	16.537.776	4.316.788	-	20.854.564
B.1 Acquisti	3.150.000	2.799.995	-	5.949.995
B.2 Variazioni positive di fair value	252.270	1.516.793	-	1.769.063
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	13.135.506	-	-	13.135.506
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(16.864.641)	(4.014.209)	-	(20.878.850)
C.1 Vendite	(15.995.476)	(2.792.931)	-	(18.788.407)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(869.165)	(1.221.278)	-	(2.090.443)
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	43.899.270	30.464.032	-	74.363.302

I titoli sopra elencati, a fine periodo, sono stati valutati al *fair value*.

L'incremento registrato dalla voce B.4 è correlata al trasferimento dei titoli di debito transitati, come detto in precedenza, dal portafoglio gestito a quello amministrato.

SEZIONE 6 - Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	92.825.625	81.020.302
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	92.825.625	81.020.302
Totale fair value	92.825.625	81.020.302

La sottovoce 1. “*Depositi e conti correnti*” accoglie le liquidità giacenti sui conti correnti del Confidi. Il suo ammontare comprende le risorse disponibili, pari ad Euro 25.895.747, e quelle indisponibili che presidiano il deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate.

6.2 “Crediti verso banche” costituite in garanzia di proprie passività o impegni

La voce accoglie le disponibilità liquide emergenti dai conti correnti bancari presso gli Istituti di Credito convenzionati che non sono nella piena disponibilità del Confidi in quanto a presidio, per ciascun rapporto convenzionale, del deterioramento relativo al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche legate all’attività “segregata”.

Tali giacenze vengono incrementate dalla quota parte delle commissioni attive a copertura dei rischi assunti dal Confidi, determinate in base alle Convenzioni in essere con gli Istituti di Credito e vengono decrementate imputandovi le perdite accertate e saldate in via provvisoria e/o definitiva.

6.5 Crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- Pro-solvendo	-	-	-	-
- Pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-
4. Carte di credito (incluse carte revolving)	-	-	-	-
5. Altri finanziamenti	4.003.660	250.002	5.682.973	28.328
di cui: da escussione di garanzie e impegni	22.822	250.002	-	28.323
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	4.739.989	-	5.968.179	-
Totale valore di bilancio	8.743.649	250.002	11.651.152	28.328
Totale fair value	8.743.649	250.002	11.651.152	28.328

SEZIONE 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota part. %	Disp. voti %	Sede	Totale attivo *	Totale ricavi *	Importo del PN	Risult. ultimo es. *	Quot.
A. Imprese controllate in via esclusiva	14.679.325								
1 Im.Com. S.r.l. Unipersonale	6.739.531	100	100	FI	10.395.633	549.722	8.516.520	62.759	NO
2 Promofidi S.r.l.	889.075	99	99	FI	1.768.119	2.617.849	963.182	(395.373)	NO
3 Euroconf Servizi S.c.a r.l.	7.050.719	89	89	MI	14.709.888	150.062	8.132.830	(823.310)	NO
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* I valori delle controllate sono desunti dai relativi bilanci al 31-12-2010 redatti in forma abbreviata ai sensi degli art. 2427 e 2435-bi terzo comma del Codice Civile.

Al 31 dicembre 2010 il valore delle partecipazioni di cui appresso, possedute dalla Società è pari ad Euro 14.679.325:

Im.Com. S.r.l. Unipersonale

La Società ha sede in Firenze, via Stazione delle Cascine n. 5/v ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Confidi.

L'attività che costituisce il suo oggetto sociale è finalizzata alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.

Ha un Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro. 2.500.000 e al 31 dicembre 2010 ha conseguito un risultato di esercizio positivo pari ad Euro. 62.759.

Alla stessa data di riferimento il suo patrimonio netto è pari ad Euro 8.516.520 e registra un incremento rispetto al termine dell'esercizio precedente anche per effetto della formale rinuncia alla restituzione di Euro. 3.300.000 equivalenti alle anticipazioni già non in conto capitale, infruttifere di interessi e con diritto a restituzione disposte a suo favore dal Confidi controllante fino al 31 dicembre 2009.

Nel corso dell'esercizio in commento, Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha disposto a suo favore un'ulteriore anticipazione non in conto capitale, infruttifera di interessi e con diritto a restituzione pari ad Euro 686.180.

Promofidi S.r.l.

La Società ha sede in Firenze, via Stazione delle Cascine n. 5/v ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Confidi.

L'attività che costituisce il suo oggetto sociale è finalizzata allo svolgimento delle attività strumentali e propedeutiche al rilascio delle garanzie mutualistiche da parte del Confidi.

Ha un Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro. 322.400 e, al 31 dicembre 2010 ha conseguito un risultato di esercizio negativo pari ad Euro. 395.373.

Alla stessa data di riferimento il suo patrimonio è pari ad Euro. 963.182 al netto della perdita sofferta.

Il 27 dicembre 2010 la Società ha acquistato, con effetto dal 01 gennaio 2011, al prezzo di Euro 235.000 undici rami di azienda già appartenenti ad una Società con cui intratteneva rapporti convenzionali finalizzati alla fase propedeutica al rilascio della garanzia mutualistica.

Il 04 gennaio 2011, in considerazione delle mutate dimensioni quantitative della struttura e della sua operatività, divenuta più complessa ed impegnativa sotto i profili organizzativo, amministrativo e gestionale, ha deliberato di ampliare, da quattro a sette, il numero dei membri del suo Organo Gestorio.

Euroconf Servizi S.c. a r. l.

La Società ha sede in Milano, via Agnello n. 6 e non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Confidi.

L'attività che costituisce il suo oggetto sociale è finalizzata alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà.

Ha un Capitale Sociale di Euro. 9.000.000 di cui versati Euro. 8.985.000 e, al 31 dicembre 2010 ha conseguito un risultato di esercizio negativo pari ad Euro. 823.310.

Alla stessa data di riferimento il suo patrimonio netto è pari ad Euro. 8.132.830 al netto della perdita sofferta.

Nel corso del 2010 ha perfezionato la fusione per incorporazione della Confservizi S.r.l. (già controllata da Italia Com-Fidi) che, ai sensi dell'articolo 2504-bis, comma 2, del Codice Civile, ha effetto dal 12 aprile 2010, data in cui è stata eseguita l'ultima delle iscrizioni presso il Registro delle Imprese di Milano.

L'incorporazione ha generato un disavanzo pari ad Euro. 613.051 che, non essendo imputabile agli immobili di proprietà dell'incorporata (già rivalutati per adeguarne i valori di iscrizione a quelli di mercato) né all'avviamento commerciale, ed in assenza di riserve, è stato rinviato al Conto Economico.

Per consentirle di far fronte alle spese relative alla ristrutturazione immobiliare in fase di ultimazione, l'Organo Gestorio della Controllante in data 16 dicembre 2010 ha disposto a suo favore anticipazioni non in conto capitale, infruttifere di interessi e con diritto a restituzione pari ad Euro. 1.157.520 erogate nei primi mesi dell'esercizio in corso

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	11.379.325	-	11.379.325
B. Aumenti	3.400.719	-	3.400.719
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	3.400.719	-	3.400.719
C. Diminuzioni	(100.719)	-	(100.719)
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Altre variazioni	(100.719)	-	(100.719)
D. Rimanenze finali	14.679.325	-	14.679.325

L'incremento registrato alla voce B.4 si riferisce, quanto ad Euro 3.300.000, alla segnalata rinuncia alla restituzione delle anticipazioni disposte fino al 31 dicembre 2009 a favore della Im.Com. Srl e, quanto ad Euro 100.719 al trasferimento della partecipazione già posseduta nella Confservizi Srl in Euroconf Servizi S.c. a rl per effetto della citata fusione per incorporazione.

SEZIONE 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	5.666.664	-	5.726.485	-
a) terreni	749.542	-	176.774	-
b) fabbricati	4.824.956	-	5.405.857	-
c) mobili	39.076	-	62.132	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	53.090	-	81.722	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	5.666.664	-	5.726.485	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
3.1 di cui : concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	5.666.664	-	5.726.485	-
Totale (attività al costo o rivalutate)	5.666.664	-	5.726.485	-

Le unità immobiliari del proprietà del Confidi (ubicate nei Comuni di Brescia, Cremona, Mantova, Montichiari, Rovato Asti, Torino, Solesino e Vicenza) sono state oggetto di rivalutazione per effetto di quanto disposto dai Principi Contabili Internazionali in sede di prima applicazione: il *fair value*, come detto in precedenza, è stato determinato sulla base di apposite perizie redatte ed asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Giusta Atto Pubblico del 29 settembre 2010 ai Rogiti del Dott. Zampaglione Luigi, Notaio in Vestone, è stata perfezionata la permuta dell'unità immobiliare sita in montichiari, via Papa Paolo VI civico 37 con l'unità immobiliare sita in Montichiari, via Papa Paolo VI civico 41 al prezzo di Euro 235.000 oltre Imposta sul Valore Aggiunto.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	176.774	5.405.857	62.132	-	81.722	5.726.485
B. Aumenti	572.768	200.800	-	-	21.917	795.485
B1. Acquisti	-	200.800	-	-	21.917	222.717
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	572.768	-	-	-	-	572.768
C. Diminuzioni	-	(781.701)	(23.056)	-	(50.549)	(855.306)

C1. Vendite	-	(81.431)		-	-	(81.431)
C2. Ammortamenti	-	(174.502)	(23.056)	-	(50.549)	(248.107)
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	(525.768)	-	-	-	(525.768)
D. Rimanenze finali	749.542	4.824.956	39.076	-	53.090	5.666.664

SEZIONE 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	81.718	-	85.088	-
a) generate internamente	-	-	-	-
b) altre	81.718	-	85.088	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	81.718	-	85.088	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	81.718	-	85.088	-
Totale	81.718	-	85.088	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	85.088
B. Aumenti	66.240
B1 Acquisti	66.240
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(69.610)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(64.183)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	(5.427)
D. Rimanenze finali	81.718

SEZIONE 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Credito IRAP	45.672	84.290
Credito IRES	-	-
Totale	45.672	84.290

La voce si riferisce alle somme versate all’Erario a titolo di acconto dell’Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l’anno 2010.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Debito IRAP	99.717	107.707
Debito IRES	-	-
Totale	99.717	107.707

La voce accoglie il debito verso l’Erario a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l’esercizio 2010, determinata in base all’inquadramento tributario dei Confidi ai fini delle imposte correnti sul reddito dell’esercizio.

SEZIONE 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Depositi cauzionali	438	353
Crediti Vs. Confesercenti per piani di rientro	1.202.510	1.191.776
Contributi Enti Pubblici da incassare	823.571	568.313
Fatture da emettere	97.417	34.412
Erario c/ritenute subite	185.745	364.076
Clienti	22.140	80.433
Altre attività	335.700	519.379
Totale	2.667.521	2.758.742

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altre voci dello Stato Patrimoniale.

La voce comprende:

- i crediti già vantati dal Confidi incorporato operante in Lombardia verso strutture della Confesercenti ivi localizzate, per i quali erano stati convenuti e formalizzati appositi piani di rientro;
- i crediti per contributi pubblici deliberati a favore del Confidi ma non riscossi alla data di chiusura dell’esercizio;
- i crediti tributari per le ritenute subite a titolo di acconto anche sugli interessi bancari e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici;
- i crediti verso la clientela, comprese le fatture da emettere.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010			Totale al 31/12/2009		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	851	-	-	168	-	-
Totale	851	-	-	168	-	-
Fair Value	851	-	-	168	-	-

La voce, scarsamente significativa, è composta da un'equivalente esposizione debitoria verso Istituti di Credito con cui il Confidi intrattiene rapporti.

SEZIONE 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	61.765.528	72.178.226
Passività per iscrizione al <i>fair value</i> delle garanzie prestate (risconti)	3.629.740	3.395.731
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	12.989.057	10.974.285
debito per capitale sociale da versare Controllata Euroconfservi	-	1.260.000
Fondi di terzi amministrati:	6.896.202	6.820.474
Fondo Antiusura	6.896.202	6.820.474
Fondi Contributi Pubblici:	12.003.495	9.011.138
Regione Lombardia	1.721.530	1.721.530
Regione Toscana	1.553.960	-
CCIAA Brescia	1.938.630	1.565.325
CCIAA Torino anno 2009	313.828	325.222
CCIAA Torino anno 2010	202.893	-
CCIAA Cremona	138.404	138.404
CCIAA Venezia	134.419	-
Provincia di Bergamo	30.150	-
Altri Fondi Enti Pubblici	5.969.681	5.260.657
Prestiti subordinati:	601.622	123.497
Progetto Piemonte	124.150	123.497
Finpiemonte anno 2009	477.472	-

Debiti vs/Soci:	16.880.189	17.587.229
per depositi cauzionali	14.296.045	15.155.851
per quote sociali e commissioni di garanzia da rimborsare	2.261.592	2.104.384
ad altro titolo	322.551	326.994
Passività diverse:	1.491.073	1.523.818
Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria	118.682	257.499
Fornitori e fatture da ricevere	445.387	427.800
Personale dipendente (c/retribuzioni- ferie e mensilità aggiuntiva)	566.046	511.547
Collaboratori/Amministratori/Sindaci	36.435	19.688
Tributari/Previdenziali/Assistenziali	324.523	307.284
diverse non altrove classificabili	368.499	524.699
Totale	116.625.405	123.399.097



Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali, sono stati iscritti in questa voce i ratei e risconti passivi non riconducibili ad altre voci dello Stato Patrimoniale.

La voce comprende:

- i *“fondi rischi garanzie sussidiare segregate”*, pari ad Euro 61.765.528, presidiano i rischi assunti dal Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- le *“passività per l'iscrizione al fair value”* delle garanzie prestate, pari ad Euro 3.629.740, generatesi dal risconto di commissioni attive, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti;
- il *“fondo rischi per garanzie prestate”*, pari ad Euro 12.989.057, accoglie gli accantonamenti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi: al termine dell'esercizio è stato implementato imputandovi Euro 5.479.295 che trovano corrispondenza alla voce *“Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie”* del Conto Economico;
- i *“debiti verso Soci per depositi cauzionali in garanzia”*, pari ad Euro 14.296.045 che si riferiscono in via quasi esclusiva alle somme versate a tale titolo dai soci dei confidi partecipanti alla fusione, secondo le metodologie a suo tempo in vigore in dette strutture. Attualmente tali modalità non sono più adottate per l'operatività ordinaria del confidi;
- l'importo, pari ad Euro 118.682, che il Confidi dovrà versare a titolo di contributo per l'anno 2010 al Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22 della Legge Quadro sui Confidi: la sua quantificazione è stata effettuata in conformità al criterio di cui al Decreto Legge 14 marzo 2005 nr. 35 convertito con modificazioni nella Legge 14 maggio 2005 nr. 80;
- le esposizioni correnti, pari ad Euro 445.387, comprese le fatture da ricevere verso gli abituali fornitori di beni e servizi;
- le esposizioni, pari ad Euro 566.046, verso il personale dipendente a titolo di ultima mensilità dell'anno, di ferie, di permessi non goduti e di mensilità aggiuntiva;
- le esposizioni, pari ad Euro 36.435, verso i Consiglieri di Amministrazione anche a titolo di rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio;
- le esposizioni, pari ad Euro 324.523, nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;
- le somme, pari ad Euro 790.750, versate da imprese in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate e quelle, pari ad Euro 1.470.842, dovute a vario titoli ad imprese Socie;
- i *“Fondi Enti Pubblici”*, pari ad Euro 12.003.495, comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi da Enti Pubblici territoriali e non posti a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione

della localizzazione e/o del settore imprenditoriale di appartenenza dei Soci.

In base a quanto previsto dall'articolo 9 delle Linee Guida per la Concessione di contributi agli Organismi di Garanzia Fidi della Camera di Commercio di Cremona, si segnala che il fondo costituito dagli specifici contributi pubblici, pari ad Euro 138.404, non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio.

In base a quanto previsto dal D.d. u.o. 14 marzo 2009 nr. 2861, articolo 7, della Giunta Regionale Lombardia, si segnala che il fondo costituito dagli specifici contributi pubblici, pari ad Euro 1.721.530, non ha subito movimentazioni nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2010:

- a) la Regione Toscana ha assegnato ed erogato al Confidi Euro 1.752.490 di cui al Bando della Regione Toscana nr. 130 del 15 gennaio 2009 "*Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia*": nel corso dell'esercizio le specifiche risorse, al netto di Euro 200.000 rinviate al Conto Economico, non sono state utilizzate e sono state implementate imputandovi i relativi interessi;
- b) la Provincia di Bergamo ha assegnato ed erogato al Confidi Euro 30.150 per ampliare la sua capacità di concedere garanzie: nel corso dell'esercizio le specifiche risorse non sono state utilizzate;
- c) la Camera di Commercio di Venezia, giusta Deliberazione Consiliare numero 13 del 29 luglio 2010 ha assegnato al Confidi Euro 134.419 per favorire l'accesso al credito da parte delle micro imprese, delle piccole e medie imprese della provincia: nel corso dell'esercizio le specifiche risorse non sono state utilizzate;
- d) la Camera di Commercio di Brescia, ha assegnato ed erogato al Confidi Euro 317.547 per favorire l'accesso al credito delle piccole medie imprese della provincia: nel corso dell'esercizio le specifiche risorse non sono state utilizzate e sono state implementate imputandovi i relativi interessi al netto delle spese di gestione;
- e) la Camera di Commercio di Torino ha assegnato ed erogato al Confidi Euro 202.990 a titolo di fondo rischi per insolvenze relative a garanzie rilasciate in favore delle imprese aventi sede legale in Torino e Provincia: nel corso dell'esercizio le specifiche risorse non sono state utilizzate e sono state implementate imputandovi i relativi interessi.
 - i "*prestiti subordinati*", pari ad Euro 601.622, si riferiscono in via esclusiva alle somme assegnate ed erogate al Confidi dalla Regione Piemonte quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla Banca d'Italia: comprendono i relativi interessi, determinati in base alla metodologia prevista;
 - Il "*Fondo Antiusura*", pari ad Euro 6.896.202, viene alimentato accreditandovi i contri-buti erogati dal competente Ministero, le commissioni dovute dai Soci cui sono stati garantiti gli specifici finanziamenti, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti e viene decrementato

addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse.

Le movimentazioni subite dalla voce vengono qui di seguito proposte in forma tabellare:

Movimentazione Fondo Antiusura	
Esistenza iniziale	6.820.474
Contributi da Associati	904
Contributo Ministero	102.406
Capitalizzazione proventi netti 2010	25.031
Utilizzo fondo per copertura perdite	(52.613)
Totale al 31-12-2010	6.896.202

SEZIONE 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	850.075	746.738
B. Aumenti	105.549	103.337
B.1 Accantonamento dell'esercizio	104.156	103.337
B.2 Altre variazioni in aumento	1.393	-
C. Diminuzioni	(87.556)	-
C.1 Liquidazioni effettuate	(63.580)	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(23.976)	-
D. Esistenze finali	868.068	850.075

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 9 della Parte A – Politiche contabili. La Società ha dato l’incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base alle disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale IAS 19. Le valutazioni sono state effettuate con riferimento alla chiusura degli esercizi 2008, 2009 e 2010 mediante utilizzo di informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo test di coerenza.

Il calcolo attuariale è stato effettuato ad personam ed ha richiesto l’adozione di apposite tecniche demografiche e finanziarie: per attualizzare il debito del Confidi nei confronti di tutti i suoi dipendenti è stata adottata la curva dei tassi di interesse riferita alle distinte date di valutazione (31.12.2008, 31.12.2009 e 31.12.2010) fornita da Bloomberg. In particolare, alla chiusura degli esercizi 2008 e 2009 si è adottata la curva dei tassi Industria dell’Area Euro alle due distinte date, mentre alla chiusura del 2010 si è fatto riferimento alla curva dei tassi di interesse “Composite”.

SEZIONE 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Fondi per rischi e oneri	9.006	9.399
Altro	-	-
Totale	9.006	9.399

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	9.399	2.857
B. Aumenti	21.129	7.285
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21.129	2.396
B.2 Altre variazioni in aumento	-	4.889
C. Diminuzioni	(21.522)	(743)
C.1 Liquidazioni effettuate	(21.522)	(743)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		-
D. Esistenze finali	9.006	9.399

SEZIONE 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12. Composizione del Patrimonio

Voci / Valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
Capitale sociale	53.630.750	53.262.250
Riserve	28.519.083	25.539.318
Riserve da valutazione	2.951.291	4.737.412
Utile (perdita) d'esercizio	(2.395.839)	3.930.568
Totale	82.705.285	87.469.548

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Capitale	-	-
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	30.764.750	30.396.250
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
Totale	53.630.750	53.262.250

Al 31 dicembre 2010, il Confidi ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad 53.630.750 diviso in 210.558 quote di partecipazione, possedute da 60.626 imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti dei Soci, pari ad Euro 30.674.750, è costituito da risorse proprie del Confidi, pari ad Euro 22.866.000, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi o di altri fondi o riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato,

degli Enti Locali o Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della Legge Finanziaria per l'anno 2007. Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniale e non sono computate per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni: composizione della voce 160 "Riserve"

Riserve	Legale	Statutaria	Soci Esclusi	Contributi Pubblici	Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.495.000	28.392.528	203.473	1.976.978	(4.450.125)	(2.078.536)	25.539.318
B. Aumenti							
B.1 Attribuzioni di utili	327.000	6.199.496	-	-	-	-	6.526.496
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	(2.595.927)	(2.595.927)
C. Diminuzioni							
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(747.331)	(203.473)	-	-	-	(950.804)
D. Rimanenze Finali	1.822.000	33.844.693	-	1.976.978	(4.450.125)	(4.674.463)	28.519.083

La "Riserva Legale" e la "Riserva Statutaria" le cui consistenze al termine dell'esercizio 2010 sono pari, rispettivamente ad Euro. 1.822.000 ed Euro. 33.844.693, si sono incrementate per effetto della destinazione, dell'utile conseguito al termine dell'esercizio 2009 pari ad Euro 6.526.496, deliberata dall'Assemblea dei Soci del 12 luglio 2010.

La "Riserva Soci Esclusi", attivata a suo tempo imputandovi le quote dei soggetti esclusi per non aver effettuato il versamento integrativo fino ad Euro 250, in base a quanto previsto dalla "Legge Quadro sui Confidi", è stata completamente utilizzata per effetto di recessi legittimamente esercitati.

Per le medesime finalità è stata parzialmente utilizzata la "Riserva Statutaria".

La "Riserva Contributi Pubblici", pari ad Euro 1.976.978, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti previsti dall'articolo unico, comma 881, della citata Legge Finanziaria per l'anno 2007 e non ha subito movimentazioni nel corso del 2010: attesa la sua specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre.

Il patrimonio netto è stato negativamente influenzato:

- dal "Disavanzo di fusione", pari ad Euro 4.450.126, coincidente con l'eccedenza, rispetto alle riserve iscritte nei patrimoni netti, delle perdite sofferte al 31 dicembre 2009

dai Confidi incorporati,

- dalla “*Riserva di Prima Applicazione*”, per Euro 2.078.536, che rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, che hanno comportato la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura.

Le rettifiche sono stati riconosciute direttamente nel patrimonio netto di apertura: alla data di transizione (01 gennaio 2009) per il Confidi incorporante e alla data di transizione (01 gennaio 2010) per i Confidi incorporati.

Le rettifiche patrimoniali si riferiscono:

- Attività Immateriali, con impatto negativo pari ad Euro 181.785;
- Benefici per i dipendenti, con impatto negativo pari ad Euro 44.059;
- Risconti delle commissioni attive, con impatto negativo pari ad Euro 893.401;
- Accantonamenti passività potenziali, con impatto negativo pari ad Euro 63.985;
- Attualizzazione valore finanziamenti a favore di Controllate, con impatto negativo pari ad Euro 417.041;
- Accantonamento per adeguamento fondi rischi, con impatto negativo pari ad Euro 479.600;
- Valutazione degli strumenti finanziari, con impatto positivo pari ad Euro 1.335;

Per il Confidi incorporante l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali con effetti dall'1 gennaio 2009, ha comportato la rideterminazione dell'avanzo conseguito al termine dell'esercizio 2009, transitato da Euro 6.526.496 ad Euro 3.930.568.

12.5.2 Altre informazioni: composizione della voce 170 “Riserve da valutazione”

Riserve da valutazione	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.445.570	2.291.841	4.737.411
B. Aumenti			
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	939.191	939.191
B.2 Altre Variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(2.725.311)	(2.725.311)
C.2 Altre Variazioni	-	-	-
D. Rimanenze Finali	2.445.570	505.721	2.951.291

La voce accoglie le variazioni di *fair value*, pari ad Euro 1.786.120, delle “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*” e quella, pari ad Euro 2.445.570, relativa alla rivalutazione degli immobili, operata in applicazione di Leggi speciali.

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	31/12/2010	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.822.000	B
Riserva Statutaria	33.844.693	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Riserva Disavanzo di Fusione	(4.450.125)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Totale Voce 160	28.519.083	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve Leggi Speciali di rivalutazione	2.445.570	
Riserve da valutazione portafoglio AFS	505.721	
Totale Voce 170	2.951.291	
Totale Riserve	31.470.374	
<i>Legenda: A - per aumento di capitale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci D - per recesso soci</i>		

Le riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari disponibili per la vendita e alle attività materiali valutate al fair value in contropartita del Patrimonio Netto sono soggette al regime di indisponibilità di cui all'articolo 7, commi 2,6 e 7, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38.

Quindi, per vincolo giuridico e statutario tutte le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.019	-	-	42.019	371.782
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.007.794	-	-	1.007.794	460.589
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	125.665	125.665	114.684
5.1 Crediti verso banche	-	-	125.665	125.665	114.684
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	28.166	28.166	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.049.813	-	153.831	1.203.644	947.055

La voce accoglie prevalentemente gli interessi attivi maturati sui titoli di proprietà del Confidi e, in via residuale, anche quelli maturati conti correnti bancari disponibili.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche	-	-	10.841	10.841	1.483
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	-	10.841	10.841	1.483

La voce accoglie gli interessi passivi maturati conti correnti bancari disponibili per il Confidi ed i disaggi da sottoscrizione.

SEZIONE 2 – Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	7.726.734	5.722.434
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	7.726.734	5.722.434

La voce accoglie le commissioni correlate all’operatività ad “*assorbimento patrimoniale*”, pari ad Euro 1.561.296, e parte, pari ad Euro 6.165.438, di quelle correlate all’operatività “*segregata*” e che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Garanzie ricevute	25.803	82.918
2. Distribuzione di servizi di terzi	129.563	109.914
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	144.596	147.273
Totale	299.962	340.105

La voce accoglie il costo delle commissioni e dei servizi bancarie e quello delle controgaranzie ricevute dal Confidi dalla Commerfin S.c.p.A., e dal Medio Credito Centrale.

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al fair value	3.263	-	39.311	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	3.263	-	39.311	-

La voce si riferisce in via esclusiva ai dividendi percepiti su titoli di capitale.

SEZIONE 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	580.046	-	(328.692)	251.354
1.1 Titoli di debito	-	580.046	-	(328.692)	251.354
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	580.046	-	(328.692)	251.354

La voce accoglie il risultato netto derivante dalla negoziazione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

SEZIONE 6 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
- Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 “Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value”

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	5.020	9.163	(28.293)	-	(14.110)
1.1 Titoli di debito	5.020	9.163	(28.293)	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Attività e passività: differenze di cambio	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	5.020	9.163	(28.293)	-	(14.110)

La voce accoglie il risultato netto derivante dal realizzo di “Attività finanziarie valutate al fair value”.

SEZIONE 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze Utili da realizzo Minusvalenze			Perdite da realizzo Risultato netto		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	180.807	(83.314)	97.493	174.537	(65.688)	108.849
1.3 Attività detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	180.807	(83.314)	97.493	174.537	(65.688)	108.849
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	180.807	(83.314)	97.493	174.537	(65.688)	108.849

La voce accoglie il risultato netto derivante dal realizzo di “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

SEZIONE 8 - Rettifiche / riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	(5.479.295)	-	-	(5.479.295)	(610.484)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(5.479.295)	-	-	-	(610.484)

La voce accoglie quanto stanziato nel 2010 a presidio del deterioramento delle posizioni garantite per le quali il Confidi ha assunto responsabilità patrimoniale.

SEZIONE 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci / Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Personale dipendente	3.546.113	1.721.284
a) salari e stipendi	2.612.464	1.211.210
b) oneri sociali	734.519	342.934
c) indennità di fine rapporto	6.853	9.019
d) spese previdenziali	11.988	5.641
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	104.156	103.337
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterna	10.352	17.150
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	10.352	17.150
h) altre spese	65.781	31.993
2. Altro personale in attività	85.934	-
3. Amministratori e Sindaci	368.126	278.437
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	4.000.173	1.999.721

L'incremento registrato dalla voce in commento rispetto al 2009 è motivato sia dal passaggio alle dipendenze della Società di tutto il personale già in forza ai Confidi incorporati che alle nuove assunzioni presso la direzione aziendale, necessitate per fronteggiare con correttezza e puntualità gli adempimenti, formali e sostanziali imposti dalla normativa di Vigilanza cui la struttura è soggetta dopo aver conseguito l'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all' articolo 107 del Testo Unico delle (d'ora in avanti più semplicemente, TUB).

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria

Personale dipendente	2009	Assunzioni	Cessazioni	2010
a) dirigenti	-	-	-	-
b) quadri	9	6		15
c) impiegati	29	42	8	63
Totale	38	48	8	78

Al 31 dicembre 2010 la Società ha in forza 78 dipendenti, di cui 15 quadri, e 63 impiegati.

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci / Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese postali	51.781	29.760
Spese telefoniche	128.641	22.914
Spese notarili/legali	35.023	7.596
Stampati/cancelleria/materiale di consumo	144.338	95.492
Spese rappresentanza	9.828	29.870
Spese attività promozionali e convegni	16.367	42.100
Spese pubblicitarie	31.837	14.493
Spese per Assemblea Soci	40.415	35.258
Abbonamenti periodici/pubblicazioni/testi	6.047	10.399
Servizi resi da terzi	297.496	54.114
Servizi amministrativi esterni	3.205	939
Quota annua Federfidi	28.350	7.000
Quota annua Afin	1.337	1.307
Quota annua Confesercenti Firenze	235	235
Quota associative a Carde di Credito aziendali	125	52
Costi autovetture	12.898	12.715
Pedaggi autostradali	2.778	1.521
Viaggi/trasferte/rimborsi	16.537	9.385
Rimborsi Collegio Sindacale	9.757	9.369
Rimborsi viaggi e trasferte Consiglieri di Amministrazione	66.835	47.537
Rimborso dipendenti	45.930	-
Spese tenuta libri paga	34.329	18.979
Omaggi a dipendenti e terzi	10.518	8.374
Consulenza attività Iscrizione 107	203.315	-
Certificazione Bilancio	-	31.366
Revisione Legale dei Conti	5.760	-
Esternalizzazione Internal Audit	20.168	-
Consulenza peritali	31.824	-
Consulenze diverse	20.315	4.140
Imposta di Registro	2.059	-
Imposta Comunale sugli Immobili	12.738	-
Costi per riaddebito utenze diverse	139.888	93.834
Canone diritto uso mobili/attrezzature	36.000	17.950
Spese per vigilanza	432	432
Spese pulizie locali di proprietà	5.347	-
Spese smaltimento rifiuti locali di proprietà	1.648	-
Spese acqua potabile locali di proprietà	1.997	-
Spese energia elettrica locali di proprietà	5.927	-

Spese metano su locali di proprietà	5.026	-
Polizze assicurative	23.328	10.773
Attibazione canale RNI	6.150	
Contributi v/Enti - Associazioni	55.829	238.714
Servizio rete-affari Crif	6.240	-
Canoni di manutenzione/assistenza/noleggio	66.827	33.966
Manutenzioni e riparazioni beni di proprietà	8.642	2.256
Compensi Comitato Esecutivo	29.251	32.630
Diritti CCIAA /vidimazioni	982	25
Spese diverse non altrove classificabili	77.814	86.725
Totale	1.762.114	1.012.220

SEZIONE 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(248.108)	-	-	(248.108)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(174.503)	-	-	(174.503)
c) mobili	(23.127)	-	-	(23.127)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(50.478)	-	-	(50.478)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(248.108)	-	-	(248.108)

SEZIONE 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(64.183)	-	-	(64.183)
2.1 di proprietà	(64.183)	-	-	(64.183)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(64.183)	-	-	(64.183)

SEZIONE 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Accantonamento fondo rischi	(21.129)	(2.396)
Accantonamento oneri	-	-
Totale	(21.129)	(2.396)

SEZIONE 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Affitti attivi	152.927	-
Plusvalenza alienazione Immobile Montichiari	153.629	-
Ripresa valore finanziamento Im.Com. Srl	52.267	158.837
Ripresa di valore finanziamento Euroconf Servizi Scarl	139.583	-
Contributo Regione Toscana Por Creo Fesr 2007-2013	200.000	-
Contributo Fidit informatizzazione Confidi	-	55.300
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	190.870	790.152
Recupero perdite definitive	6.497	67.704
Rimborso forfettario Antiusura	-	10.815
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	262.169	148.785
Recupero spese legali/commissioni bancarie	21.000	1.000
Altri proventi di gestione	1.161	20.050
Abbuoni e arrotondamenti attivi	36	43
Spese di Fusione 2009	-	(79.336)
Realizzazione Sito Web	(6.000)	-
Locazioni passive	(209.962)	-
Spese condominiali	(21.497)	-
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(118.682)	(207.259)
Rettifiche valore finanziamento Im.Com. Srl	(13.820)	-
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(212.483)	(20.703)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(207.947)	(29.162)
Perdite definitive su finanziamenti Segmentati Suff.	(21.215)	(105.224)
Altri oneri di gestione	(47.227)	(148.450)
Totale	321.306	662.552

SEZIONE 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti	99.717	58.232
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	99.717	58.232

SEZIONE 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Dettaglio	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/ 2010	Totale 31/12/ 2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	7.726.734	7.726.734	5.772.434
Totale	-	-	-	-	-	7.726.734	7.726.734	5.772.434

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.283.759.987	2.470.826.859
a) banche		
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	2.283.759.987	2.470.826.859
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	2.283.759.987	2.470.826.859

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
- da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- da garanzie di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- da garanzie di natura finanziaria	967.056	694.231	272.825	722.554	694.231	28.323
Totale	967.056	694.231	272.825	722.554	694.231	28.323

D.3 Altre informazioni

Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
con assorbimento patrimoniale		
- A Prima Richiesta	10.748.987	9.962.335
- Sussidiarie	178.932.197	278.589.579
senza assorbimento patrimoniale		
- Segregate	1.962.092.816	2.026.210.721
- Tranched Cover	131.985.987	156.064.224
Totale	2.283.759.987	2.470.826.859

H. Operatività con fondi di terzi

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Operazioni	Totale 2010		Totale 2009	
	Fondi pubblici	di cui:	Fondi pubblici	di cui:
1. Attività in bonis	3.795.126	371.597	902.767	300.922
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	3.795.126	371.597	902.767	300.922
2. Attività deteriorate	-	-	-	-
2.1 Sofferenze	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Incagli	2.447.564	226.896	432.362	144.121
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.447.564	226.896	432.362	144.121
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	6.242.690	598.493	1.335.129	445.043

I dati relativi all'operatività con fondi di terzi si riferiscono al fondo antiusura gestito dal Confidi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge 7 marzo 1996 nr. 108 e destinato a garantire, fino all'80%, finanziamenti a medio termine ed incrementi di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese ad elevato rischio finanziario.

SEZIONE 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa, per agevolare l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche.

Nell'espletamento di questa attività, il rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle imprese Socie, è determinante.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi, per un verso si avvale delle controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, per un altro, persegue una logica di diversificazione delle garanzie rilasciate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per una sana e prudente gestione e per ottimizzare il rapporto rischio-rendimento del portafoglio garanzie, sia attuale che prospettico, le politiche creditizie adottate dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del cosiddetto “doppio binario¹” privilegiando, laddove possibile, forme di diversificazione geo-settoriale;
- all'ottimizzazione qualitativa del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio assunto.

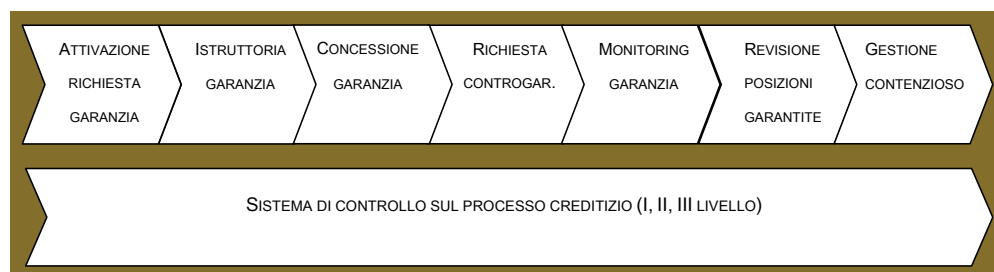
¹ Per “*doppio binario*” si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui Fondi Rischi monetari (senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

POLITICA CREDITIZIA	OBIETTIVI	SPECIFICHE
Sviluppo del portafoglio garanzie	Individuare target quantitativi del portafoglio garanzie concesse alla fine del periodo temporale considerato dal budget e dal piano industriale in termini di: settori merceologici di operatività; prodotti bancari (es. mutui, finanziamenti a breve termine, ecc.); zone geografiche di operatività; banche convenzionate; costo del rischio; ecc..	Le politiche sono individuate: -sulla base degli scenari economici prospettici a livello nazionale/regionale/locale/settoriale, ecc. acquisendo i dati dalle basi informative disponibili (es. le Note sull'andamento dell'economia regionale periodicamente pubblicate dalla Banca d'Italia); -con riferimento alle dinamiche di crescita dei singoli prodotti; -alle relazioni instaurate con le banche convenzionate; -ecc.
Ottimizzazione della qualità del portafoglio garanzie	Monitorare il target di rischio di credito in ottica di portafoglio garanzie esistente e prospettico tenuto conto dell'assorbimento patrimoniale del Confidi a fronte delle posizioni assunte e del pricing applicato.	La qualità target del portafoglio viene stabilita sulla base: - dell'analisi e del trend di rischiosità del portafoglio garanzie; - delle dinamiche di rischio (es. previsioni del tasso di ingresso in sofferenza rettificata desumibile dalla Base Informativa della Banca d'Italia) dell'economia locale e/o di singoli settori merceologici e/o di singoli prodotti bancari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi consequenziali.

La fase del controllo è “trasversale” a quelle operative perché agisce su tutti i momenti del processo creditizio.



In sintesi:

- la Direzione Commerciale effettua l’inserimento dei dati nella procedura web per ogni pratica da attivare indipendentemente dall’importo richiesto;
- la Direzione Garanzie:
 - i. effettua i controlli di primo livello sui dati inseriti;
 - ii. completa l’istruttoria della pratica;
 - iii. delibera la pratica o redige un parere per l’organo deliberante superiore.

La fase istruttoria, attivata a seguito della richiesta formulata dall’interessato, coincide con il momento di analisi e valutazione della meritorietà soggettiva ed oggettiva del richiedente.

Durante questa fase viene acquisita la documentazione indispensabile per effettuarne una

adeguata valutazione finanziaria, patrimoniale e reddituale e per conoscere le finalità progettuali del finanziamento per il quale è richiesta la garanzia mutualistica.

Nello specifico sono previste:

- analisi quantitative, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative, relative alle caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle tecniche di produzione/distribuzione, della strategia, delle prospettive del settore, della tipologia di imprenditore/management, ecc.;
- analisi delle banche dati forniti da fornitori esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente la garanzia (presenza di protesti, insoluti, ecc.).

A supporto della fase istruttoria propedeutica al rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata anche una valutazione automatica dal “Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV” basata su informazioni di natura quantitativa e qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo e alla durata del finanziamento richiesto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia e delegato il potere di concederla:

- al Responsabile Direzione Garanzie di Area Territoriale;
- al Responsabile della Direzione Garanzie;
- al Amministratore Delegato;
- al Comitato Esecutivo.

Il rilascio di garanzie mutualistiche, che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico delle TUB (vale a dire quelle riconducibili agli esponenti aziendali ovvero a soggetti a questi collegati o da questi controllati), è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il procedimento istruttorio è documentato “tracciato” nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di Vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il “Sistema dei Controlli Interni - SCI” articolato nei seguenti livelli:

- a) controlli di linea (di primo livello);
- b) controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- c) revisione interna (di terzo livello).

I controlli di linea presidiano il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle strutture produttive ed eseguiti con periodicità giornaliera o variabile (comunque non superiore a due settimane), stabilita dal Responsabile della competente unità

organizzativa.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- a) concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;
- b) verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;
- c) verificare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata all'Ufficio Risk Management, struttura autonoma e indipendente da quelle produttive. A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite. La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo al fine di disporre di una corretta percezione dell'esposizione del Confidi nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto riguarda la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management è incaricato di seguire l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione, e la gestione del suddetto rischio. Ha inoltre l'incarico di implementare gli eventuali aggiornamenti normativi dei sistemi gestionali definiti e di gestire lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia mutualistica (cosiddetto modello di scoring).

La revisione interna è affidata all'Internal Audit che accede a tutta la documentazione disponibile presso il Confidi, effettua ispezioni in loco o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli obiettivi perseguiti dall'Internal Audit sono:

- a) la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- b) la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- c) il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- d) il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- e) il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- f) il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- g) la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

A termine di ogni attività ispettiva l'Internal Audit redige e presenta appositi referti, annotati, classificati ed archiviati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Tuttavia nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie non sono sottovalutate forme di protezione del rischio di credito quali, le garanzie personali o reali legate all'operazione principale e le controgaranzie attivabili dopo il rilascio della garanzia mutualistica.

Nello specifico, segnaliamo che, a richiesta della Direzione Garanzie e prima che la garanzia sia rilasciata, l'Ufficio Controgaranzia verifica preliminarmente la controgarantibilità delle operazioni segnalate.

Una volta deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia individua tramite appositi report le posizioni che possono essere. In base ai criteri fissati dai Controgaranti, alle caratteristiche aziendali ed alla richiesta ricevuta, l'Ufficio Controgaranzia individua il Controgarante idoneo tra i partners con cui il Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

A questo punto la pratica viene inserita sul portale del Controgarante stesso per le valutazioni di sua competenza: in caso di esito positivo, dopo aver ricevuto conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica nella procedura FIDI.

L'Ufficio Controgaranzia è anche incaricato di gestire i rapporti con il Controgarante durante la durata del finanziamento, e di segnalargli eventuali anomalie accertate.

Ad avvenuta escussione della garanzia, l'Ufficio Controgaranzia si attiva presso il Controgarante per recuperare le somme dovute al Confidi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il portafoglio del Confidi è prevalentemente classificato ed iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'obiettivo della sua gestione è quello di fronteggiare con tempestività ed economicità i costi operativi, e le perdite, attese ed inattese, derivanti dalle escussioni delle garanzie rilasciate.

Ad avvenuta escussione della garanzia, vagliata positivamente l'opportunità di intraprendere azioni di recupero, il credito verso l'impresa Socia viene rilevato in contabilità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	433.697	433.697
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	543.647	543.647

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	43.899.270	43.899.270
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	45.418.371	45.418.371
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	272.825	-	-	-	4.081.029	4.353.854
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	272.825	-	-	-	94.376.014	94.648.839
Totale al 31/12/2009	28.323	-	-	-	99.613.206	99.641.529

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa				
- Sofferenze	967.056	694.231	-	272.825
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	32.107.151	11.068.258	-	21.038.893
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	33.074.207	11.762.489	-	21.311.718
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
Altre esposizioni *	161.655.062	1.920.799	-	159.734.263
Totale B	161.655.062	1.920.799	-	159.734.263
Totale (A + B)	194.729.269	13.683.288	-	181.045.981
<i>* di cui Euro 157.574.033 esposizioni fuori bilancio riferite all'operatività ad assorbimento patrimoniale</i>				

2.2 Esposizione creditizie verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
Altre esposizioni *	109.178.177	-	-	109.178.177
Totale B	109.178.177	-	-	109.178.177
Totale (A + B)	109.178.177	-	-	109.178.177
<i>* la voce si riferisce ad esposizioni per cassa</i>				

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni (che non possono eccedere il 40% del patrimonio di vigilanza) e al totale dei cosiddetti "grandi rischi", definiti come le posizioni di rischio che superano il 15% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Il Confidi attualmente rispetta i limiti normativi e persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Il rischio di concentrazione è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente monitorato mediante reportistica periodica prodotta dai competenti uffici in relazione allo stock e ai flussi di garanzie distinti per area geografica e branca di attività economica.

Regione	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	"Garantito Residuo"	% Garantito
Nord Italia - Totale	23.537	30%	1.199.047.284	26%	595.492.858	26%
Emilia Romagna	1.943	2%	165.196.182	4%	84.416.634	4%
Friuli Venezia Giulia	171	0%	12.967.191	0%	7.114.252	0%
Liguria	1.319	2%	69.784.055	2%	35.055.747	2%
Lombardia	7.529	9%	361.342.130	8%	176.903.634	8%
Piemonte	6.863	9%	294.091.942	6%	148.629.092	7%
Trentino Alto Adige	239	0%	25.236.801	1%	12.026.672	1%
Valle d'Aosta	38	0%	2.997.479	0%	1.573.262	0%
Veneto	5.435	7%	267.431.504	6%	129.773.565	6%
Centro Italia - Totale	51.441	65%	2.915.671.668	64%	1.473.625.747	65%
Lazio	3.012	4%	283.894.178	6%	138.883.991	6%
Marche	2.631	3%	142.964.297	3%	73.924.387	3%
Toscana	43.002	54%	2.280.685.508	50%	1.157.365.548	51%
Umbria	2.796	4%	208.127.685	5%	103.451.821	5%
Sud Italia - Totale	4.126	5%	394.025.888	9%	196.579.095	9%
Abruzzo	1.046	1%	77.652.037	2%	39.516.221	2%
Basilicata	81	0%	7.972.028	0%	3.992.074	0%
Calabria	246	0%	20.534.742	0%	8.969.709	0%
Campania	1.871	2%	199.243.982	4%	97.992.012	4%
Molise	126	0%	14.107.810	0%	7.053.905	0%
Puglia	756	1%	74.515.289	2%	39.055.174	2%
Isole - Totale	293	0%	35.576.867	1%	18.062.286	1%
Sardegna	51	0%	6.888.273	0%	3.453.579	0%
Sicilia	242	0%	28.688.594	1%	14.608.707	1%
Area geografica - Totale	79.397	100%	4.544.321.708	100%	2.283.759.987	100%

Branca	Ditte	% Ditte	Concesso	% Conc.	Garantito	% Gar.
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	29.774	38%	1.374.800.942	30%	692.145.401	30%
Altri servizi destinabili alla vendita	9.959	13%	783.612.275	17%	387.468.067	17%
Edilizia e opere pubbliche	12.240	15%	576.303.525	13%	287.095.451	13%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.785	7%	397.598.866	9%	199.118.696	9%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.209	4%	223.902.557	5%	117.383.841	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	2.332	3%	183.026.102	4%	95.011.456	4%
Servizi dei trasporti interni	2.009	3%	123.075.247	3%	62.071.180	3%
Altri prodotti industriali	1.932	2%	108.422.658	2%	54.782.424	2%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.370	2%	101.033.842	2%	49.707.780	2%
Prodotti energetici	985	1%	88.632.830	2%	44.136.809	2%
Altre branche	9.802	12%	583.912.865	13%	294.838.884	13%
Totale	79.397	100%	4.544.321.708	100%	2.283.759.987	100%

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per il rischio di credito è stato determinato con il metodo Standardizzato Semplificato (di cui alla Circolare 216/1996, 7° aggiornamento), applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in tre componenti:

- garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti rispettivamente, di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie non ad assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover), ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e i relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Il Confidi non ha intenzione al momento di passare a metodologie avanzate per la determinazione del capitale interno a presidio del rischio di credito, tuttavia sta valutando la possibilità di applicare la metodologia Standard.

Al 31 dicembre 2010, l'ammontare delle attività ponderate per il rischio di credito è pari ad Euro 330.135.791 ed il relativo requisito patrimoniale è pari ad Euro 19.811.359.

3.2 Rischi di mercato

Il Confidi non svolge alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse o, nel caso delle azioni, di consolidare i rapporti esistenti con le partecipate. Il portafoglio titoli di proprietà del Confidi è allocato principalmente tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Pertanto, tenuto conto di tali presupposti e del fatto che l'ammontare totale del portafoglio

di negoziazione è inferiore alle soglie stabilite dalla normativa di Vigilanza, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata quindi valutata nell'ambito del rischio di credito.

Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc, il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi sui diversi comparti del portafoglio (azionario, obbligazionario, fondi comuni, gestioni patrimoniali) anche mediante il calcolo di opportuni indicatori di rischio (ad esempio VAR, duration, ...).

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione rappresenta il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ per effetto variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216/1996, Capitolo V, Allegato M).

Questa metodologia propone un algoritmo semplificato che consente di calcolare un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di tale indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi, valutata in sede di predisposizione dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP è pari al 4,52% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia.

² Il Capitolo V, Sezione VII, par. 3 delle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" prevede che "Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro".

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Voci / vita residua	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	da 1 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	4.657.222	3.556.403	2.349.357	28.025.194	4.845.423	511.711	931.287
1.2 Crediti	2.778	-	4.194.843	3.980.837	358.145	-	93.277.715
1.3 Altre attività	-	918.116	1.124.064	1.487.524	3.651.875	5.551.091	40.884.748
2. Passività							
2.1 Debiti	(851)	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	(2.960.405)	-	(14.397.945)	-	(100.243.846)
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Poiché le transazioni che pone in essere hanno come controparti soggetti residenti in area Euro, il Confidi non è esposto a tale rischio.

3.3 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato la definizione di rischio operativo fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari: *“Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione”*.

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (*compliance*) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base di cui alla Circolare 216/1996, 7° aggiornamento, che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione.

SEZIONE 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità del Confidi: il suo rafforzamento è quindi uno dei fondamentali obiettivi strategici della Società.

Rappresenta il “motore” aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per assicurare l'operatività del Confidi nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio di tutte le imprese Socie.

In tale quadro, il Confidi persegue il mantenimento di una dotazione patrimoniale adeguata ponendo in essere una serie di azioni che hanno l'obiettivo di incrementarlo e di preservarlo:

- intercettazione delle risorse pubbliche che saranno a ciò dedicate. Al riguardo, ribadiamo la necessità di garantire un incremento di risorse pubbliche stanziato a favore dei “*Confidi 107*”: intervento fondamentale per garantire l'attività mutualistica che da sempre ne ha contraddistinto l'operato;
- incremento della capacità di autofinanziamento mediante risultati positivi di gestione. Il Confidi è continuamente alla ricerca di economie di scala che consentano una gestione operativa basata sulla logica “costi/rendimenti”;
- attenzione al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Capitale	53.630.750	53.262.250
2. Sovraprezzo di emissione	-	-
3. Riserve	28.519.083	25.539.318
- di utili:	-	-
a) legale	1.822.000	1.495.000
b) statutaria	33.844.693	28.392.528
c) azioni proprie	-	-

d) altre	(9.124.588)	(6.325.188)
- altre	1.976.978	1.976.978
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.951.291	4.737.412
- Attività disponibili per la vendita	505.721	2.291.842
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	(2.395.839)	3.930.568
Totale	82.705.285	87.469.548

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	123.225	-	154.415	-
2. Titoli di capitale	-	(579.933)	622.551	-
3. Quote di OICR	962.428	-	1.514.875	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.085.653	(579.933)	2.291.841	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	154.415	622.551	1.514.875	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(31.190)	(1.202.484)	(552.447)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conte economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	123.225	(579.933)	962.428	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I rischi assunti dal Confidi devono trovare copertura nel patrimonio “di vigilanza” che, in via generale può definirsi come il patrimonio minimo necessario per coprire i rischi derivanti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche. Esso è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Confidi, così da essere utilizzate senza restrizioni a presidio dei rischi cui è esposto.

Il patrimonio di vigilanza è composto da:

- patrimonio di base, ammesso al calcolo senza limiti di sorta (Tier 1);
- patrimonio supplementare, ammesso al calcolo fino ad un limite massimo rappresentato dall'ammontare del patrimonio di base (Tier 2);
- deduzioni patrimoniali, ovvero rettifiche obbligatorie apportate per il 50% all'ammontare complessivo del patrimonio di base e per il restante 50% al patrimonio supplementare.

Esiste poi un patrimonio di terzo livello composto dai prestiti subordinati che soddisfano determinate condizioni (Tier 3).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza del Confidi al 31 dicembre 2010, pari ad Euro 84.145.382, è stato determinato:

- sottraendo dal patrimonio di base (Tier 1) la consistenza delle “Attività immateriali”;
- aggiungendo al patrimonio supplementare (Tier 2) il 50% della consistenza positiva delle “Riserve da valutazione”.

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	82.149.833	78.716.480
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	82.149.833	78.716.480
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	81.718	85.088
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	82.068.115	78.631.392
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	601.622	123.497
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.475.645	2.368.705
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.077.267	2.492.202

I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare(TIER 2) (H - I)	2.077.267	2.492.202
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	84.145.382	81.123.594
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	84.145.382	81.123.594

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito un processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo Societario, la gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività esercitata.

In particolare, il Confidi valuta la propria adeguatezza su due livelli corrispondenti ai primi due pilastri degli accordi di Basilea:

- **Primo pilastro:** il Confidi verifica che il patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo). Tale verifica è svolta trimestralmente nell'ambito della predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

- **Secondo pilastro:** il Confidi nell'ambito della predisposizione *Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP svolge un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli non contemplati nel primo pilastro: rischio di tasso di interesse, liquidità, residuo, strategico e reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Tale processo consente una valutazione prospettica dei rischi ai quali l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alle metodologie “*Standard*” suggerite dall'Organo di Vigilanza che hanno determinato ad un requisito patrimoniale pari ad Euro 21.154.995. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: Il “*Total Capital Ratio*” è pari al 23,87%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	336.399.932	288.551.914	330.135.791	307.072.700
1. Metodologia standardizzata	336.399.932	288.551.914	330.135.791	307.072.700
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			19.811.359	18.424.362
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.343.636	1.774.760
1. Metodo base			1.343.636	1.774.760
2. Modelli standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totali requisiti prudenziale			21.154.995	20.199.122
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			352.529.724	336.652.033
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,28%	23,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,87%	24,10%

SEZIONE 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	(2.296.112)	(99.717)	(2.395.839)
Altre componenti reddituali	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.786.121)	-	(1.786.121)
a) variazioni di fair value	(1.786.121)	-	(1.786.121)
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili / perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-

60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. (Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili / perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(1.786.121)	-	(1.786.121)
120. Redditività complessiva (Voce 10 +110)	(4.082.233)	(99.717)	(4.181.960)

SEZIONE 6 – Operazioni con Parti Correlate

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche:

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2010 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al lordo dell'Imposta sul Valore Aggiunta, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai membri del Comitato Esecutivo ed ai Sindaci Effettivi:

qualifica	compensi
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	25.994
Amministratore Delegato	64.000
Consiglieri di Amministrazione non investiti di particolari cariche	59.840
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	213.834
qualifica	compensi
Membri Comitato Esecutivo	31.460
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	31.460
qualifica	compensi
Presidente del Collegio Sindacale	48.303
Sindaci Effettivi	50.928
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	99.231

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina; la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio ed in base alle tariffe professionali vigenti tempo per tempo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate indetificabili nei suoi stessi Soci, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Il Confidi ha rilasciato garanzie mutualistiche nell'interesse di imprese Socie riconducibili, direttamente e/o indirettamente, ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni in argomento sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle concluse con soggetti terzi indipendenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato:

Im.Com. S.r.l. Unipersonale

Il 1° aprile 2010, contestualmente alla risoluzione del precedente, il Confidi ha stipulato

con la Controllata due nuovi Contratti di Locazione di Locali ad Uso Uffici, per l'utilizzo dei complessi immobiliari di sua proprietà siti in Firenze via Stazione delle Cascine, civici 5/v e 13/v.

Per il contratto relativo all'utilizzo di parte del complesso immobiliare sito in via Stazione delle Cascine, civico 5 il canone per il primo anno di locazione è stato convenuto in Euro 74.160 oltre Imposta sul Valore Aggiunto e per le annualità successive in Euro 68.400 oltre Imposta sul Valore Aggiunto.

Per il contratto relativo all'utilizzo del complesso immobiliare sito in via Stazione delle Cascine, civico 13/v il canone per il primo anno di locazione è stato convenuto in Euro 75.000 oltre Imposta sul Valore Aggiunto e per le annualità successive in Euro 60.000 oltre Imposta sul Valore Aggiunto.

I canoni di locazioni, vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Le anticipazioni pari Euro 686.180 disposte nel corso dell'esercizio a favore della Controllata, per essere infruttifere di interessi e senza che sia stato convenuto un termine per la restituzione, devono considerarsi concluse non a normali condizioni di mercato.

Promofidi S.r.l.

La Controllata, avendo acquistato nel tempo mobili, arredi ed attrezzature da ufficio diversi, attualmente concessi in uso alla Controllante, riceve da quest'ultima un corrispettivo annuo, riconosciuto trimestralmente, pari ad Euro 36.000 oltre imposta sul Valore Aggiunto.

I canoni d'uso vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Euroconf Servizi S.c. a r.l.

Il Confidi è creditore nei confronti della Controllata di somme pari ad Euro 3.294.657, relative a pregresse anticipazioni non in conto capitale, infruttifere di interessi e con diritto a restituzione, disposte dalla stessa Controllata a favore della incorporata Confservizi S.r.l. Dette anticipazioni, per essere infruttifere di interessi e senza che sia stato convenuto un termine per la restituzione, devono considerarsi concluse non a normali condizioni di mercato.

A garanzia di tutte le obbligazioni assunte dalla Controllata per aver stipulato un Contratto di Mutuo Fondiario, la già esistente Euroconfidi Impresa Società Cooperativa di Garanzia Collettiva (incorporata dal Confidi con effetti al 31 dicembre 2009) si è contestualmente costituita fidejussore dell'Istituto di Credito mutuante nell'interesse della Euroconf Servizi S.c. a rl, sino alla concorrenza dell'importo massimo di Euro 4.000.000. La fidejussione, è stata rilasciata a titolo gratuito e, pertanto, non a normali condizioni di mercato.

Im.com S.r.l. Unipersonale / Promofidi S.r.l.

Vengono inoltre fornite le informazioni relative ai rapporti intrattenuti tra la Im.Com Srl e l Promofidi Srl, entrambe controllate dal Confidi.

Il 1° aprile 2010, contestualmente alla risoluzione del precedente, La Promofidi Srl ha

stipulato con la Im.Com. Srl un nuovo Contratto di Locazione di Locali ad Uso Uffici per l'utilizzo di parte del complesso immobiliare sito in Firenze via Stazione delle Cascine, civico 5/v.

il canone per il primo anno di locazione è stato convenuto in Euro 48.600 oltre Imposta sul Valore Aggiunto e per le annualità successive in Euro 45.000 oltre Imposta sul Valore Aggiunto.

I canoni di locazioni vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito le necessarie informazioni sui dati del bilancio talchè le singole componenti consentano un'esauriente lettura interpretativa dell'insieme ai Soci e a chiunque vi abbia interesse.

Firenze, li 27 aprile 2011

Italia Com-Fidi S.c. a r.l.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Allegato 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 15 della Legge 31 gennaio 1992, nr. 59 si evidenzia che i corrispettivi spettanti alla società di revisione per la Revisione contabile dell'esercizio 2010 ammontano ad Euro 50.000 oltre Imposta sul Valore Aggiunto e rimborso delle spese sostenute.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Com-fidi S.c. a r.l.	60.000

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

1. Premessa

Il Bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. La data di prima adozione, comunemente definita come “data di transizione” (*First Time Adoption*) è il 1° gennaio 2009. Questo ha comportato la loro applicazione anche alla situazione patrimoniale rilevata al 31 dicembre 2008, in termini di rettifica dei saldi patrimoniali di apertura. Per una chiara e completa analisi del passaggio agli IAS/IFRS è necessario ripercorrere brevemente le vicende Societarie:

- al 31 dicembre 2008 la Società è costituita dal soggetto giuridico Toscana Com-Fidi;
- il 31 dicembre 2009 Toscana Com-Fidi incorpora Ciesepi Confesercenti Fidi, Eurofidi Veneto ed Euroconfidi Impresa e modifica contestualmente denominazione adottando quella attuale;
- successivamente a tale fusione il nuovo Confidi opera su tutto il territorio nazionale mediante 4 aree territoriali localizzate in Firenze, Milano, Padova e Torino.

2. Adozione degli IAS/IFRS

Ai fini della transizione agli IAS/IFRS è stato applicato l'IFRS 1 (*“First Time Adoption of International Financial Reporting Standards”*) che definisce le regole contabili e le procedure per un'entità già esistente e che aveva già presentato altri bilanci redatti in base a differenti principi per la redazione di un bilancio conforme per la prima volta agli IAS/IFRS.

Gli effetti dell'adozione degli IAS/IFRS derivano dai cambiamenti di principi contabili con riflessi sul patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2009. Il passaggio agli IAS/IFRS non ha comportato, viceversa, la modifica delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili nazionali, salvo salvo che nei casi in cui l'adozione degli IAS/IFRS abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Con riferimento all'esercizio 2009 il passaggio agli IAS ha comportato un differente risultato di esercizio.

Al 31 dicembre 2009 sono state rivisitate le poste patrimoniali dei tre Confidi incorporati tenendo in considerazione le modifiche da apportare alle poste di bilancio oggetto di aggregazione con particolare riferimento agli immobili.

Considerato che il Confidi persegue finalità mutualistiche e non di lucro che la “*transition date*” è il 1° gennaio 2009, che l'IFRS3 *Revised* è entrato in vigore il 1° luglio 2009 e che la disciplina del vecchio IFRS3 (in materia di aggregazioni aziendali) non si applica alle Società mutualistiche, non si è ritenuto di trasformare l'operazione di fusione secondo i principi contabili internazionali utilizzando l'esimente consentita dall'IFRS1.

Il paragrafo successivo descrive degli effetti connessi al processo di transizione dalle

previgenti regole contabili agli IAS/IFRS.

In particolare sono riportati:

- la riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2009 e al 31 dicembre 2009;
- la riconciliazione del risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009;
- la riconciliazione delle poste patrimoniali incorporate al 31 dicembre 2009, inizialmente acquisite in base ai secondo i principi contabili italiani.

3. Transazione agli IFRS

L'iscrizione nell' Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del TUB ha comportato anche l'adozione di nuovi schemi di bilancio. Sono stati utilizzati quelli previsti dal Provvedimento della Banca d'Italia per gli Enti Finanziari (*"Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari"*) emanato il 16 dicembre 2009.

Le principali differenze di trattamento rispetto al bilancio d'esercizio del Confidi incorporante al 31 dicembre 2008, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani si riferiscono:

- alla rilevazione e valutazione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS/IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- all'eliminazione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IAS/IFRS;
- la riclassifica di alcune voci di bilancio secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Le differenze, negative o positive, rilevate alla data di transizione dai Principi Contabili Italiani agli IAS/IFRS, sono state iscritte in un'apposita riserva di patrimonio denominata *"First Time Adoption"*.

Si riportano di seguito le principali rettifiche derivanti dall'adozione degli IAS/IFRS.

Variazioni del Patrimonio netto all'apertura (01.01.2009):		
TOTALE RETTIFICHE DI APERTURA IAS/IFRS:	1.618.014)	128.622
Riserva F.T.A. IAS 32-39 Portafoglio titoli		1.335
Riserva F.T.A. IAS 37 Garanzie rilasciate	(63.985)	
Riserva F.T.A. IAS 18 Risconto commissioni	(582.318)	
Riserva F.T.A. IAS 19 T.f.r.	(30.119)	
Riserva F.T.A. IAS 38 Immobilizzazioni immateriali	(250.888)	127.287
Riserva F.T.A. Finanziamenti e crediti	(211.104)	
Riserva F.T.A. IAS 38 Adeguamento fondi rischi garanzie <i>"segregate"</i>	(479.600)	
Riserva da valutazione AFS	(5.000)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	59.827.265	
Capitale Sociale	32.819.000	
Riserve	28.497.657	
Riserve da valutazione	(5.000)	
Riserve FTA	(1.489.392)	

Nelle pagine seguenti, partendo dalla Stato Patrimoniale di apertura della Società al 1° gennaio 2009 sono evidenziate le riclassificazioni operate per adeguare gli schemi di bilancio e le rettifiche dovute all'applicazione dei principi contabili di nuova adozione.

Riconciliazione dell'attivo e del passivo redatti secondo i principi IAS / IFRS con l'attivo e il passivo redatti secondo i Principi Contabili Italiani													
(valori espressi in unità di Euro)													
PROSPETTI DI BILANCIO EX D.L.GS. 87/92 STATO PATRIMONIALE - Valori in Euro		31/12/2008	Cassa e disponibilità liquide (10.)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (20.)	Attività finanziarie al fair value (30.)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (40.)	Crediti (60.)	Partecipazioni (90.)	Attività Materiali (100.)	Attività Immateriali (110.)	Attività fiscali correnti (120.a)	Altre Attività (140)	Riclassifica in voci del passivo (PASS)
ATTIVO													
	10. Cassa e disponibilità Liquide	84.873	41.391				42.982					500	
	20. Crediti verso enti creditizi	53.112.232											
	a) depositi disponibili c/o banche	11.476.722					11.476.722						
	b) altri crediti	561.868					561.868						
	c) depositi indisponibili c/o banche	41.073.642					41.073.642						
	30. Crediti verso enti finanziari	11.132.210											
	a) enti finanziari disponibili	6.443.647			798.803	5.644.844							
	b) enti finanziari indisponibili	4.688.563				4.688.563							
	50. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	33.704.219											
	a) di emittenti pubblici	19.956.087		12.770.226		7.185.861							
	b) di enti creditizi	12.415.752		3.796.658		8.619.094							
	c) di enti finanziari	1.132.380				1.132.380							
	d) di altri enti	200.000				200.000							
	60. Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	21.238.358		3.106.258		18.132.100							
	70. Partecipazioni	4.036.566				207.960		3.828.606					
	90. Immobilizzazioni immateriali	128.127								128.127			
	100. Immobilizzazioni materiali	32.124							32.124				
	130. Altre attività	9.313.636											
	a) depositi cauzionale	338										338	
	b) crediti verso Società partecipate	3.002.725					3.002.725						
	c) altri crediti	6.297.427					5.218.577				48.589	1.030.260	
	d) rimanenze finali	13.146										13.146	
	140. Ratei e risconti attivi	154.366				118.445						35.921	
TOTALE DELL'ATTIVO		132.936.710											
TOT. VOCI RICLASSIFICATE SECONDO IAS/IFRS			41.391	19.673.142	798.803	45.929.247	61.376.516	3.828.606	32.124	128.127	48.589	1.080.165	-
TOT. RETTIFICHE IAS			-	1.335	-	5.000	(211.104)	-	-	(123.601)	-	-	-
TOT. RICLASSIFICHE DAL PASSIVO			-	-	-	-	(694.231)	-	-	-	-	-	-
TOT. ATTIVO ALLA DATA DI FTA - 01/01/2009			41.391	19.674.477	798.803	45.934.247	60.471.181	3.828.606	32.124	4.526	48.589	1.080.165	-

PROSPETTI DI BILANCIO EX D.LGS. 87/92		STATO PATRIMONIALE - Valori in Euro	
PASSIVO		31/12/2008	
50. Altre Passività	2.460.557	1.763.469	2.857
60. Ratei e risconti passivi	162.188	162.188	
70. TFR di lavoro subordinato	352.231		352.231
80. Fondi per rischi ed oneri:	66.631.119		
a) fondi rischi garanzie	64.053.659	64.053.659	
b) fondi imposte e tasse	81.633		
c) altri fondi	2.495.827	2.495.827	
110. Deposito cauzionali	420.614	420.614	
120. Capitale sociale	32.819.000		32.819.000
140. Riserve	28.497.657		
a) riserva ex consorziati esclusi	203.473		203.473
b) riserva legale	1.414.710		1.414.710
c) riserva statutaria	26.879.474		26.879.474
170. Avanzo (disavanzo) d'esercizio	1.593.344		1.593.344
TOTALE DEL PASSIVO	132.936.710		

TOT. VOCI RICLASSIFICATE SECONDO IAS/IFRS	81.633	68.895.758	352.231	2.857	32.819.000	28.497.657	-	1.593.344	694.231
TOT. RETTIFICHE IAS	-	1.125.902	30.119	-	-	(1.489.392)	5.000	-	-
TOT. RICLASSIFICHE DAL PASSIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOT. PASSIVO ALLA DATA DI FTA - 01/01/2009	81.633	70.021.660	382.350	2.857	32.819.000	27.008.265	5.000	1.593.344	-

SCHEMI IAS/IFRS - STATO PATRIMONIALE (Valori in Euro)**ATTIVO***01 gennaio 2009*

10. Cassa e disponibilità liquide	41.391
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.674.477
30. Attività finanziarie al fair value	798.803
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.934.247
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
60. Crediti	60.471.181
70. Derivati di copertura	0
80. Adeguamento di valore delle attività finanz. Oggetto di cop. Generica	0
90. Partecipazioni	3.828.606
100. Attività Materiali	32.124
110. Attività Immateriali	4.526
120. Attività Fiscali	48.589
120.a Correnti	48.589
120.b Anticipate	0
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
140. Altre Attività	1.080.165
TOTALE DELL'ATTIVO	61.835.985

PASSIVO

10. Debiti	0
20. Titoli in circolazione	0
30. Passività finanziarie di negoziazione	0
40. Passività finanziarie al fair value	0
50. Derivati di copertura	0
60. Adeq. di valore delle passività finanziarie oggetto di cop. Generica	0
70. Passività Fiscali	81.633
70.a Correnti	81.633
70.b Differite	0
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	0
90. Altre Passività	70.021.660
100. Trattamento di fine rapporto del personale	382.350
110. Fondi per rischi ed oneri:	2.857
110.a Quiescenza ed obblighi simili	2.857
110.b Altri fondi	0
120. Capitale	32.819.000
130. Azioni Proprie (-)	0
140. Strumenti di capitale	0
150. Sovrapprezzo di emissione	0
160. Riserve	27.008.265
170. Riserve da valutazione	5.000
180. Utile (Perdita) d'Esercizio	1.593.344
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	131.914.109

Gli effetti economici derivanti dall'adozione degli IAS/IFRS si riflettono in via esclusiva sul risultato di esercizio conseguito al 31 dicembre 2009 dal Confidi Incorporante.

Variazioni del Risultato d'Esercizio al 31/12/2009:		
TOT. RETT. PER L'ADOZIONE DEGLI IAS/IFRS:	(1.403.997)	3.999.923
Rettifiche. IAS 32-39 Portafoglio titoli	(433.872)	2.742.030
Rettifiche. IAS 18 Risconto commissioni	(582.318)	907.062
Rettifiche IAS 19 T.f.r.	(76.288)	103.337
Rettifiche IAS 38 Immobilizzazioni immateriali	(152.682)	112.191
Rettifiche IAS 39 Finanziamenti e crediti	(158.837)	
Rettifiche/adeguamenti generici		135.304
TOTALE EFFETTO SUL RISULTATO D'ESERCIZIO		
Risultato civilistico (ante IAS)	6.526.496	
Totale effetti IAS	(2.595.926)	
Risultato d'esercizio IAS	3.930.569	

Riconciliazione del Conto Economico redatto secondo i principi IAS / IFRS con il Conto Economico redatto secondo i Principi Contabili Italiani (valori espressi in unità di Euro)																			
PROSPETTI DI BILANCIO EX D.LGS. 87/92 STATO PATRIMONIALE - Valori in Euro																			
COSTI		31/12/2009	Interessi attivi e proventi assimilati (10.)	Interessi passivi e proventi assimilati (20.)	Commissioni attive (30.)	Commissioni passive (40.)	Dividendi e proventi simili (50.)	Risultato dell'attività di negoziazione (60.)	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value (80.)	Utile/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie (90.)	Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di altre op. finanziarie (100.)	Spese amministrative per il personale (110.a)	Altre spese amministrative (110.b)	Rettifiche/riprese di valore nette su att. materiali (120.)	Rettifiche/riprese di valore nette su att. immateriali (130)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (150.)	Altri proventi e oneri di gestione (160.)	Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente (190.)	
10.	Interessi passivi e oneri assimilati	111.398		(1.483)		(109.915)				(902.411)									
30.	Perdite da operazioni finanziarie	902.411																	
40.	Spese amministrative	3.230.624																	
	a) spese per il personale	1.696.631										(1.694.235)				(2.396)			
	b) altre spese amministrative	1.520.847										(278.437)		(1.012.220)		(20.256)	(209.934)		
	c) rimanenze iniziali	13.146													(18.448)	(55.153)		(13.146)	
50.	Rettifiche di val. su imm. immateriali e materiali	73.601																	
60.	Altri oneri di gestione	312.483				(230.190)													
70.	Accantonamento rischi e oneri	0																	
	a) accan. fondi rischi garanzie e banche	0																	
	b) accan. Fondo oscillazione titoli	0																	
	c) accan. fondo svalutazione crediti	0																	
85.	Accantonamento fondo rischi su contributi di terzi	0																	
90.	Accantonamento garanzie rilasciate	610.484									(610.484)						(70.308)		(58.232)
110.	Oneri straordinari	70.308																	
130.	Imposte sul reddito	58.232																	
TOTALE COSTI		5.369.541																	
140.	Avanzo di esercizio	6.526.496																	
TOTALE COSTI		11.896.037																	
RICAVI		31/12/2009	Interessi attivi e proventi assimilati				39.311	<th><th><th><th><th><th><th><th><th><th><th></th></th></th></th></th></th></th></th></th></th></th>	<th><th><th><th><th><th><th><th><th><th></th></th></th></th></th></th></th></th></th></th>	<th><th><th><th><th><th><th><th><th></th></th></th></th></th></th></th></th></th>	<th><th><th><th><th><th><th><th></th></th></th></th></th></th></th></th>	<th><th><th><th><th><th><th></th></th></th></th></th></th></th>	<th><th><th><th><th><th></th></th></th></th></th></th>	<th><th><th><th><th></th></th></th></th></th>	<th><th><th><th></th></th></th></th>	<th><th><th></th></th></th>	<th><th></th></th>	<th></th>	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	986.366	947.055															10.815	
30.	Commissioni attive	6.057.993			6.047.178					3.688.955								142.520	
40.	Proventi da operazioni finanziarie	3.831.475																	
70.	Altri proventi di gestione	144.054																	
	a) contributi di terzi	0																	
	b) contributi destinati a fondi rischi	0																	
	c) corrispettivi per altri servizi	124.004															124.004		
	d) rimanenze finali	20.050															20.050		
80.	Proventi straordinari	876.149															876.149		
TOTALE RICAVI		11.896.037																	
altre variazioni																			
Totale 31/12/2009			947.055	(1.483)	6.047.178	(340.105)	39.311	-	-	2.786.544	(610.484)	(1.972.672)	(1.012.220)	(18.448)	(75.409)	(2.396)	797.857	(58.232)	
Rettifiche IAS			-	-	(324.744)	-	-	413.229	115.145	(2.677.695)	-	(27.049)	-	-	40.491	-	(135.305)	-	-
Totale 31/12/2009 IAS			947.055	(1.483)	5.722.434	(340.105)	39.311	413.229	115.145	108.849	(610.484)	(1.999.721)	(1.012.220)	(18.448)	(34.918)	(2.396)	662.552	(58.232)	

CONTO ECONOMICO

Voci (valori in Euro)	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	947.055
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.483)
Margine di interesse	945.572
30. Commissioni attive	5.722.434
40. Commissioni passive	(340.105)
Commissioni nette	5.382.329
50. Dividendi e proventi simili	39.311
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	413.229
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	115.145
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	108.849
a) Attività finanziarie	108.849
b) Passività finanziarie	0
Margine di intermediazione	7.004.435
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(610.484)
a) Attività finanziarie	0
b) Altre operazioni finanziarie	(610.484)
110. Spese amministrative:	(3.011.941)
a) Spese per il personale	(1.999.721)
b) Altre spese amministrative	(1.012.220)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.448)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(34.918)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.396)
160. Altri proventi e oneri di gestione	662.552
Risultato della gestione operativa	3.988.800
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	0
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.988.800
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(58.232)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.930.568
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0
Utile (perdita) d'esercizio	3.930.568

Vengono di seguito evidenziati gli effetti derivanti dall'adozione degli IAS/IFRS sulla situazione patrimoniale del Confidi al 31 dicembre 2009 e, quindi, a fusione perfezionata.

SITUAZIONE PATRIMONIALE COMPLESSIVA DEI CONFIDI INCORPORATI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI ITALIANI

Voci dell'ATTIVO (valori espressi in unità di Euro)

31.12.2009

10. Cassa e disponibilità liquide	15.164
20. Crediti verso enti creditizi	21.131.439
a) depositi disponibili c/o banche	7.267.259
b) altri crediti	3.161.245
c) depositi indisponibili c/o banche	10.702.935
30. Crediti verso enti finanziari	1.533.467
a) enti finanziari disponibili	577.647
b) enti finanziari indisponibili	955.820
50. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	14.698.675
a) di emittenti pubblici	5.221.305
b) di enti creditizi	8.250.390
c) di enti finanziari	1.001.618
d) di altri enti	225.362
60. Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	8.361.554
70. Partecipazioni	7.165.578
90. Immobilizzazioni immateriali	74.064
100. Immobilizzazioni materiali	3.260.952
130. Altre attività	5.405.923
a) depositi cauzionale	0
b) crediti verso Società partecipate	3.361.011
c) altri crediti	2.044.912
d) rimanenze finali	0
140. Ratei e risconti attivi	189.170
TOTALE DELL'ATTIVO	61.835.985

Voci del PASSIVO (valori espressi in unità di Euro)

31.12.2009

50. Altre Passività	7.827.079
60. Ratei e risconti passivi	139.340
70. TFR di lavoro subordinato	339.709
80. Fondi per rischi ed oneri:	21.755.803
a) fondi rischi garanzie	12.571.693
b) fondi imposte e tasse	49.475
c) altri fondi	9.134.635
110. Deposito cauzionali	14.937.202
120. Capitale sociale	19.310.000
140. Riserve	10.964.723
a) riserva ex consorziati esclusi	408.907
b) riserva legale	1.855.148
c) riserva statutaria	8.700.668
170 Avanzo (disavanzo) d'esercizio	(13.437.871)
TOTALE DEL PASSIVO	61.835.985

Riconciliazione dell'attivo e del passivo dei Confidi incorporati redatti secondo i principi IAS / IFRS con l'attivo e il passivo redatti secondo i Principi Contabili Italiani (valori espressi in unità di Euro)											
PROSPETTI DI BILANCIO EX D.LGS. 87/92 STATO PATRIMONIALE - Valori in Euro											
ATTIVO		31/12/2009									
10. Cassa e disponibilità Lique	15.164	15.033								Altre Attività (140)	131
20. Crediti verso enti creditizi	21.131.439										
a) depositi disponibili c/o banche	7.267.259										
b) altri crediti	3.161.245										168
c) depositi indisponibili c/o banche	10.702.935										
30. Crediti verso enti finanziari	1.533.467										
a) enti finanziari disponibili	577.647										
b) enti finanziari indisponibili	955.820										
50. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	14.698.675										
a) di emittenti pubblici	5.221.305										
b) di enti creditizi	8.250.390										
c) di enti finanziari	1.001.618										
d) di altri enti	225.362										
60. Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	8.361.554										
70. Partecipazioni	7.165.578										
90. Immobilizzazioni immateriali	74.064										
100. Immobilizzazioni materiali	3.260.952										
130. Altre attività	5.405.923										
a) depositi cauzionale	0										
b) crediti verso Società partecipate	3.361.011										
c) altri crediti	2.044.912										
d) rimanenze finali	0										
140. Ratei e risconti attivi	189.170										
TOTALE DELL'ATTIVO	61.835.985										
TOT. VOCI RICLASSIFICATE SECONDO SCHEMI IAS/IFRS	15.033	5.464.851	-	19.407.244	24.840.153	7.050.719	3.260.952	74.064	39.740	1.678.360	5.038
TOT. RETTIFICHE IAS	-	-	-	-	(205.937)	-	2.445.570	(58.184)	-	-	-
TOT. RICLASSIFICHE DAL PASSIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOT. ATTIVO ALLA DATA DI FTA - 01/01/2010	15.033	5.464.851	-	19.407.244	24.634.216	7.050.719	5.706.522	15.880	39.740	1.678.360	

Riconciliazione dell'attivo e del passivo dei Confidi incorporati redatti secondo i principi IAS / IFRS con l'attivo e il passivo redatti secondo i Principi Contabili Italiani (valori espressi in unità di Euro)											
PROSPETTI DI BILANCIO EX D.LGS. 87/92 STATO PATRIMONIALE - Valori in Euro		Debiti (10)	Passività fiscali correnti (70)	Altre passività (90)	Trattamento di fine rapporto (100)	Fondi per rischi e oneri (110)	Capitale (120)	Riserve (160)	Riserve da valutazione (170)	Utile (perdita) di esercizio (180)	Riclassifica in voci dell'attivo (ATT)
PASSIVO		31/12/2009									
10. Debiti	0										
50. Altre Passività	7.827.079			7.827.079							
60. Ratei e risconti passivi	139.340			139.340							
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	339.709				339.709						
80. Fondi per rischi ed oneri:	21.755.803										
a) fondi rischi garanzie	12.571.693			12.571.693							
b) fondi imposte e tasse	49.475		49.475								
c) altri fondi	9.134.635			9.129.845		4.790					
110. Deposito cauzionali	14.937.202			14.937.202							
120. Capitale sociale	19.310.000						19.310.000				
140. Riserve	10.964.723										
a) riserva ex consorziati esclusi	408.907							408.907			
b) riserva legale	1.855.148							1.855.148			
c) riserva statutaria	8.700.668							8.700.668			
170. Avanzo (disavanzo) d'esercizio	(13.437.871)							-13.437.871			
TOTALE DEL PASSIVO	61.835.985										
TOT. VOCI RICLASSIFICATE SECONDO SCHEMI IAS/IFRS		-	49.475	44.605.160	339.709	4.790	19.310.000	(2.473.148)	-	-	-
TOT. RETTIFICHE IAS		-	-	311.084	13.940	-	-	(589.144)	2.445.570	-	-
TOT. RICLASSIFICHE DALL'ATTIVO		(168)	-	(5.038)	-	-	-	-	-	-	-
TOT. PASSIVO ALLA DATA DI FTA - 01/01/2010		168	49.475	44.911.206	353.649	4.790	19.310.000	(3.062.292)	2.445.570	-	-

RICLASSIFICAZIONE DI BILANCIO SECONDO LO SCHEMA IAS/IFRS

STATO PATRIMONIALE (valori in Euro)

	Confidi incorporati 01/01/2010	Italia Confidi (incorporante) 01/01/2010	Situazione complessiva 01/01/2010
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	15.033	1.578	16.611
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.464.851	18.321.615	23.786.466
30. Attività finanziarie al fair value	0	911.617	911.617
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.407.244	54.980.344	74.387.588
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti	24.634.216	68.065.566	92.699.782
70. Derivati di copertura	0	0	0
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di cop. Generica	0	0	0
90. Partecipazioni	7.050.719	4.328.606	11.379.325
100. Attività Materiali	5.706.522	19.963	5.726.485
110. Attività Immateriali	15.880	69.208	85.088
120. Attività Fiscali	39.740	44.550	84.290
120.a correnti	39.740	44.550	84.290
120.b anticipate	0	0	0
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
140. Altre Attività	1.678.360	1.080.382	2.758.742
TOTALE DELL'ATTIVO	64.012.566	147.823.428	211.835.994
PASSIVO			
10. Debiti	168	0	168
20. Titoli in circolazione	0	0	0
30. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
40. Passività finanziarie al fair value	0	0	0
50. Derivati di copertura	0	0	0
60. Adeg. di valore delle passività finanziarie oggetto di cop. Generica	0	0	0
70. Passività Fiscali	49.475	58.232	107.707
70.a correnti	49.475	58.232	107.707
70.b differite	0	0	0
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
90. Altre Passività	44.911.206	78.487.891	123.399.097
100. Trattamento di fine rapporto del personale	353.649	496.426	850.075
110. Fondi per rischi ed oneri:	4.790	4.609	9.399
110.a quiescenza ed obblighi simili	4.790	4.609	9.399
110.b altri fondi	0	0	0
120. Capitale	19.310.000	33.952.250	53.262.250
130. Azioni Proprie (-)	0	0	0
140. Strumenti di capitale	0	0	0
150. Sovrapprezzo di emissione	0	0	0
160. Riserve	(3.062.292)	28.601.610	25.539.318
170. Riserve da valutazione	2.445.570	2.291.841	4.737.411
180. Utile (Perdita) d'Esercizio	0	3.930.569	3.930.569
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	64.012.566	147.823.428	211.835.994

1. Note esplicative al prospetto di riconciliazione predisposto in accordo all'IFRS1

Viene qui di seguito descritta la natura delle rettifiche allo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2009 ed al risultato conseguito al 31 dicembre 2009 dal Confidi incorporante.

(a) Immobilizzazioni materiali (IAS 16)

In sede di prima applicazione al 31 dicembre 2009 degli IAS/IFRS per il patrimonio immobiliare dei Confidi incorporati è stato adottato quale “sostituto del costo” il loro fair value, ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value è stato determinato in base ad apposite perizie redatte ed asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Poiché lo IAS 16 non consente di ammortizzarli, i valori dei terreni su cui insistono i fabbricati di proprietà del Confidi sono stati scorporati con metodo convenzionale.

(b) Immobilizzazioni immateriali (IAS 38)

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di “attività immateriali” solo se identificabili, se è probabile che possano generare benefici economici futuri per il Confidi, e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Con riferimento alle rispettive date di transizione, i valori delle immobilizzazioni se in possesso dei requisiti richiesti, sono stati mantenuti in bilancio: gli altri sono stati eliminati imputandoli alla “riserva di prima applicazione” o al Conto Economico 2009 del Confidi incorporante.

(c) Ricavi (IAS 18)

Le commissioni spettanti al Confidi per effetto del rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche sono state contabilizzate secondo il criterio della competenza economica e, pertanto nel rispetto di quanto stabilisce lo IAS.

La metodologia di calcolo ha comportato la rideterminazione delle commissioni attive con rettifiche che hanno interessato a seconda dei casi la “riserva di prima applicazione” o il Conto Economico 2009 del Confidi incorporante.

(d) Piani a benefici definiti TFR (IAS 19)

La rettifica in questione è relativa alla valutazione delle passività esistenti a fronte dei benefici ai dipendenti da erogare successivamente all'interruzione del rapporto di lavoro.

In base ai Principi Contabili Italiani, i benefici in oggetto sono rappresentati da passività determinate in applicazione alle Disposizioni di Legge, mentre lo IAS 19 prevede che vengano determinati sulla base di assunzioni statistiche, demografiche nonché di metodologie attuariali di valutazione.

Come previsto dall'IFRS 1, il Confidi ha scelto di non utilizzare il metodo del “corridoio”

e non ha quindi rilevato parte degli utili e delle perdite attuariali antecedenti la data di transizione: dopo la “First Time Adoption”, gli utili e le perdite attuariali saranno rinviati direttamente al Conto Economico.

(e) Strumenti finanziari (IAS 32-39)

Il principio IAS 39 stabilisce i criteri per rilevare e valutare le attività e passività finanziarie.

Le rettifiche apportate si riferiscono al ricalcolo del valore degli strumenti finanziari (titoli, quote di OICR e polizze) detenuti dal Confidi e riclassificati nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dopo la prima iscrizione al fair value (31 dicembre 2008 per l’incorporante e 31 dicembre 2009 per gli incorporati, che hanno costituito la “riserva di prima applicazione”), continueranno ad essere valutati al fair value,.

Gli interessi, i proventi e le perdite da realizzo saranno imputati al Conto Economico, le variazioni di fair value verranno invece imputate alla “Riserve da valutazione”.

(f) Portafoglio Garanzie ed Impegni (IAS 37)

Lo IAS 37 distingue i fondi, che devono essere rilevati contabilmente come passività nello Stato Patrimoniale, dalle passività potenziali per le quali si deve fornire, in alcuni casi, soltanto un’informativa nelle note al bilancio.

Ai fini del trattamento contabile delle garanzie concesse, si è ritenuto che l’evento passato che ha dato luogo ad un’obbligazione attuale è la concessione delle garanzie e sino a quando non sussistano elementi che rendano probabile una fuoriuscita di risorse finanziarie, compresa la situazione di iniziale deterioramento del merito creditizio della situazione del debitore garantito, la garanzia concessa può rientrare tra le passività potenziali ovvero remote.

Per le garanzie ad impatto patrimoniale, limitatamente al Confidi incorporante in sede di prima applicazione è stato rilevato uno specifico accantonamento determinata in base alla stima delle perdite attese con riferimento alla probabilità di ingresso a sofferenza ed alla percentuale di recupero al manifestarsi dell’evento.



**BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2010**

RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio chiuso in data 31 dicembre 2010

Signori Soci,

in via preliminare, rammentiamo che il Confidi, dopo essere stato iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia, è divenuto ente di interesse pubblico ai sensi di quanto disposto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39 e che, in quanto tale, su proposta motivata (*obbligatoria ma non vincolante*) del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Deloitte & Touche S.p.A. per nove esercizi e, pertanto, dal 2010 al 2018 compreso, ed ha determinato il corrispettivo dovutele per l'intera durata dell'incarico e i criteri per adeguarlo.

Ragion per cui, nel corso dell'esercizio 2010 abbiamo esercitato completamente soltanto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

In tale quadro, riferendoci per quanto possibile alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema di controllo interno e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di notizie ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato e con la Responsabile della Funzione Amministrativa: grazie alle informazioni fornite da entrambi con puntualità e precisione, confermiamo l'idoneità della funzione amministrativa a rappresentare correttamente gli accadimenti della gestione.

Confermiamo che, per fronteggiare puntualmente gli adempimenti imposti dalla normativa di vigilanza cui il Confidi è soggetto dopo essere stato iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 delle Leggi in materia bancaria e creditizia, la sua struttura direzionale è stata potenziata;

- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente ad altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme di Legge e delle previsioni statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

Possiamo quindi assicurare che le azioni deliberate non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere o soltanto minacciare l'integrità patrimoniale del Confidi;

- abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'osservanza delle norme di Legge relative alla formazione ed all'impostazione del progetto di bilancio e della Relazione sulla Gestione che lo correda tramite verifiche dirette ed informazioni assunte anche dal *management* della Società: l'Organo Gestorio ha ottemperato all'obbligo di segnalare nella Relazione sulla Gestione le ragioni per le quali la convocazione dell'Assemblea cui sottoporre il progetto di bilancio è stata differita oltre il termine ordinario dalla data di chiusura dell'esercizio 2010;

- anche nel quadro di riferimento definito dall'articolo 2409-*septies* del Codice Civile, abbiamo avuto frequenti incontri e proficui scambi di opinioni e di vedute con la Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti del Confidi, e con il Prof. Daniele Gervasio cui è stata demandata la revisione legale dei conti delle sue Controllate.

I più recenti incontri con la Deloitte & Touche S.p.A. sono stati finalizzati a verificare le differenze (*rispetto alle regole del Codice Civile*) generatesi sul progetto di bilancio del Confidi dalla prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali: gli effetti, negativi o positivi, rilevati alla data di transizione dai Principi Contabili Nazionali a quelli Internazionali, sono stati riconosciuti ed iscritti in un'apposita riserva del Patrimonio Netto, denominata *first time adoption*, la cui consistenza negativa, è pari ad Euro 367.034.

Il progetto di bilancio del Confidi, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato licenziato nel corso della riunione consiliare del 27 aprile 2011.

Al riguardo, abbiamo constatato:

- che il progetto di bilancio, il primo *post-fusione*, redatto applicando i Principi Contabili Internazionali, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti attuativi emanati per effetto di quanto previsto dall'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38: per la sua predisposizione sono stati utilizzati gli schemi di cui al Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 16 dicembre 2009;
- che la Nota Integrativa enuncia ed illustra i principi contabili adottati dal Confidi e i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- che il Consiglio di Amministrazione ha indicato e motivato nel contesto della Nota Integrativa le deroghe operate agli International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards;
- che la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni prescritte, rispettivamente, dagli articoli 2427 e 2428 del Codice Civile, comprese quelle relative alle operazioni realizzate con parti correlate, non concluse a normali condizioni di mercato;
- che in uno specifico paragrafo dell'appendice alla Nota Integrativa sono stati proposti, illustrati e descritti analiticamente gli effetti sul progetto di bilancio riconducibili alla transizione ai Principi Contabili Internazionali;
- che il progetto di bilancio, così come è stato redatto, corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività di vigilanza;
- che il Consiglio di Amministrazione, *sia* nella Nota Integrativa *che* nella Relazione sulla

Gestione, ha illustrato, a nostro modo di vedere, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nonché le peculiarità e le difficoltà che la Società ha fronteggiato all'indomani della fusione per incorporazione dei tre Confidi operanti in Piemonte, Lombardia e Veneto, e dell'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria creditizia.

Nel corso dell'esercizio:

- abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2381, comma 5, del Codice Civile, informazioni tempestive e trasparenti sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue Controllate e sull'andamento delle sofferenze correlate al deterioramento, effettivo e/o atteso, delle garanzie mutualistiche rilasciate;
- abbiamo formulato la nostra proposta motivata, *obbligatoria ma non vincolante*, perché la revisione legale dei conti del Confidi fosse affidata alla Deloitte & Touche S.p.A.;
- abbiamo preso atto delle verifiche effettuate e dei suggerimenti proposti dalla Società cui è stato esternalizzato il servizio di *Internal Auditing*.

Prendendo spunto dalle attività poste in essere dall'*Internal Auditing*, invitiamo fin da ora quello che sarà il nuovo Organo Gestorio del Confidi:

- a) a *definire* meglio la procedura istruttoria, propedeutica e strumentale al rilascio della garanzia mutualistica, individuando, in aggiunta a quelle esistenti, specifiche situazioni soggettive ed oggettive che dovrebbero servire ad orientare più consapevolmente le valutazioni del Comitato Esecutivo;
- b) ad *attivarsi* per disciplinare e gestire i conflitti di interesse in base a quanto specificatamente previsto dalla specifica normativa di vigilanza;
- non è stato chiesto al Collegio Sindacale alcuno degli specifici pareri previsti dalla Legge né sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

La Società incaricata della revisione legale dei conti:

- ha inviato al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all'articolo 17, comma 9, sub-a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, confermando l'assenza di situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza o di cause di incompatibilità previste dal medesimo provvedimento normativo e dalle relative disposizioni attuative;
- ha presentato al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, il programma di revisione per l'annualità 2010.

Il Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, valuta autonomamente e sistematicamente gli approfondimenti, le analisi, le verifiche e gli interventi che ritiene necessari per il conseguimento dei suoi obiettivi in relazione a quanto richiesto dalla normativa, anche secondaria, di riferimento.

Il Collegio Sindacale conferma che il Confidi:

- ha aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza;
- ha programmato per il 2011 l'adeguamento alla normativa di cui al Decreto Legislativo

08 giugno 2001 nr. 231, riguardante la disciplina delle responsabilità amministrative delle persone giuridiche e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica allo scopo di pervenire alla formulazione e redazione di un *Modello Organizzativo* e di un *Manuale delle Procedure Aziendali*.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione; tenuto conto delle risultanze e del giudizio complessivamente positivo sul progetto di bilancio espresso dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, entrambi contenuti nella relazione di sua competenza, diamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio sottoposto alla Vostra attenzione e concordiamo con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla copertura del disavanzo sofferto al termine dell'esercizio 2010.

Fermo quanto sopra, il Collegio Sindacale rinnova le raccomandazioni:

- di *rilasciare* le garanzie mutualistiche con accortezza e prudenza, valutando diligentemente la meritorietà soggettiva ed oggettiva delle imprese Socie richiedenti e di perseguire il più possibile, mediante l'accesso alle controgaranzie, una politica finalizzata alla mitigazione dei rischi derivanti al Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche;
- di *vigilare* sull'andamento delle garanzie mutualistiche rilasciate e su quello delle *sofferenze* che, in special modo negli ultimi anni, hanno registrato un sensibile incremento dovuto alla persistente congiuntura che non ha certo risparmiato il comparto delle piccole e medie imprese che costituiscono il tradizionale bacino di utenza del Confidi;
- di *monitorare* assiduamente l'andamento dei costi, in special modo di quelli fissi, sensibilmente incrementati *per* il passaggio alle dipendenze del Confidi del personale già in forza ai tre Confidi incorporati, *per* le nuove assunzioni cui prima abbiamo fatto riferimento e *per* il passaggio ai Principi Contabili Internazionali che richiedono un'adeguata funzione amministrativa ma anche l'adeguamento di altre strutture interne: condividiamo senza *riserve* l'esigenza manifestata dall'Organo Gestorio nella Relazione sulla Gestione di pervenire in tempi brevi alla razionalizzazione delle spese per il personale e delle altre spese amministrative;
- di *curare* la riscossione, in base ai piani di rientro sottoscritti dal Confidi incorporato operante in Lombardia, dei residui crediti pari ad Euro 1.070.978 e dei relativi interessi di dilazione vantati nei confronti di strutture territoriali della Confesercenti ivi localizzate;
- di *tenere* in debita considerazione, di osservare e di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni, presenti e future, emanate dalla Banca d'Italia ed imposte dalla specifica normativa, anche regolamentare, vigente tempo per tempo per gli Intermediari Finanziari non bancari soggetti alla sua vigilanza.

Con riferimento alla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento del

terrorismo, rammentiamo che il Confidi, in base alle recenti disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia, dovrà istituire un'apposita funzione incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione dello specifico rischio, prevalentemente compreso tra quelli legali e reputazionali.

Ringraziamo il Consiglio di Amministrazione uscente per la costante e proficua collaborazione assicurata al Collegio Sindacale nell'espletamento delle sue funzioni e formuliamo ferfidi voti augurali a chi sarà chiamato a comporre il nuovo Organo Gestorio.

Poiché questa relazione è stata licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale, viene sottoscritta soltanto dal Presidente.

Firenze, li 03 giugno 2011

per IL COLLEGIO SINDACALE
IL PRESIDENTE
f.to Dott. Alberto Pisanelli

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Ai Soci della
ITALIA COM-FIDI Società Consortile a Responsabilità Limitata**

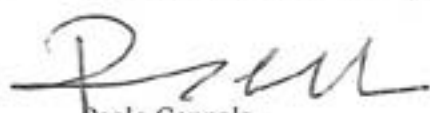
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, in allegato alla nota integrativa vengono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata in allegato alla nota integrativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, della parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità con quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Firenze, 3 giugno 2011





Italia Comfidi

Società Consortile a Responsabilità Limitata

Via Stazione delle Cascine, 5V
50145 Firenze
tel.055 303441